

Villa Reale

Un giardino da esplorare

Milano



Comune
di Milano

Settore
Parchi e Giardini



Servizio di
Vigilanza Ecologica Volontaria

Consiglio di Zona 1

Alberi maestosi a forma di zampa di elefante, dalle radici portentose che negli anni lentamente hanno penetrato muri anche spessi più di un metro fino a tagliarli da una parte all'altra, piante le cui radici nei pressi di un laghetto incantato sono magicamente rivolte verso l'alto come fossero canne di bambù, distese di rododendri alternate a deliziose macchie di fiori di aglio dall'odore inconfondibile: non stiamo parlando dei boschi sacri della mitologia celtica, né di oasi protette all'interno di un parco naturale, ma di un giardino nascosto nel centro di Milano. Eppure chissà quante volte ci siamo passati vicino sfiorandone l'ingresso senza entrare, forse diretti ai più celebri Giardini Pubblici, oggi dedicati a Indro Montanelli.

Questo piccolo paradiso si nasconde infatti a pochi passi dal Duomo, dietro alla Villa Reale Belgiojoso Bonaparte in via Palestro, altro tesoro che presto verrà riconsegnato in un rinnovato splendore ai Milanesi.

Questo piccolo libro, nato da un'idea della Commissione Verde Arredo Urbano del Consiglio di Zona 1 e dall'instancabile lavoro delle Guardie Ecologiche Volontarie e del Settore Parchi e Giardini del Comune di Milano, con il prezioso contributo della d.ssa Maria Fratelli, Conservatore della Galleria d'Arte Moderna, e della d.ssa Tiziana Marchesi, vuole guidarci alla scoperta delle piante di questo piccolo giardino segreto dedicato ai bambini (l'ingresso è riservato solo ai bambini con meno di 12 anni accompagnati da persona adulta) e farlo conoscere ai Milanesi (diceva Platone, conosci il mondo della natura del quale fai parte e sarai te stesso, senza pensieri né sforzi) in un modo forse un po' diverso dal solito, ma sicuramente più piacevole e consapevole.

Buon divertimento a tutti.

Il Presidente della Commissione Verde e Arredo Urbano Consiglio di Zona 1
Stefano Bolognini

Il Presidente del Consiglio di Zona 1
Michele Angelo Clerici

L'Assessore Parchi e Giardini Comune di Milano
Sen. Riccardo De Corato

Milano, maggio 2004

Consiglio di Zona 1

Presidente Commissione Verde Arredo Urbano

Stefano Bognini

Presidente

Michele Angelo Clerici

Settore Parchi e Giardini

Direttore di Settore

Giuseppe Cozza

Guardie Ecologiche Volontarie

Giorgio Ceffali

Aldo Martello

Giorgio Paltrinieri

Ufficio comunicazione

Donatella Stergar

Giovanni Crespi

Maria Travascio

Servizio manutenzione ordinaria

Nicola Margotta

Con la consulenza di Carlo Maria Marinoni

e la collaborazione di Natalia Valentini

Disegni

Mauro Chiesa

Fotografie

Giorgio Paltrinieri

Giovanni Crespi

Villa Reale: un esempio italiano di giardino paesaggistico “all’inglese”.

Abituati a vivere la città in modo distratto e frettoloso, sempre immersi nel traffico e circondati dal cemento, noi milanesi abbiamo spesso ceduto al luogo comune di considerare lo spazio urbano come un luogo di frenetiche attività commerciali e industriali sostanzialmente chiuso agli interessi dell’ambiente, della natura e dell’arte. Niente di più falso! Dimentichiamo infatti che nella nostra città esistono alcuni bellissimi parchi che, per ricchezza di vegetazione e di spazi, ma anche di storia e di arte, possono offrirci valide occasioni di svago all’aria aperta nonché importanti momenti di conoscenza e di analisi sia dell’ambiente naturale che della storia che lo pervade e che di sé ha lasciato, nei secoli, splendide testimonianze.

La Villa Reale di via Palestro, significativo esempio di architettura neoclassica a Milano, racchiude in sé tutte le caratteristiche qui considerate ed offre, essa sola, tutta questa vasta gamma di possibilità. Luogo storico che testimonia ancora oggi il periodo della dominazione austriaca a Milano, opera d’arte architettonica di riconosciuto valore (in corso di restauro edilizio, verrà presto restituita ai cittadini con il suo ritrovato splendore, quale sede del Museo dell’Ottocento), è dotata di un giardino che è esso stesso opera d’arte in quanto primo esempio di giardino “all’inglese” presente in città.

Sia il giardino che la Villa furono realizzati tra il 1790 e il 1793 dall’architetto viennese Leopoldo Pollack, il celebre allievo e collaboratore di Giuseppe Piermarini, su commissione del Conte Lodovico Barbiano di Belgiojoso, figura di spicco della nobiltà milanese e della corte asburgica. Ritiratosi dalla lunga carriera militare, egli volle erigere a sua dimora una residenza principesca scegliendo nei pressi di Porta Orientale (ora Porta Venezia) la via lungo il lato meridionale dei Giardini Pubblici, realizzati nel 1783 dal Piermarini. La posizione era particolarmente felice poiché la “passeggiata elegante” della nobiltà si svolgeva allora proprio nell’area tra Porta Orientale e gli attigui Bastioni.

La Villa, che in origine si chiamava appunto Belgiojoso, venne realizzata secondo uno schema nuovo, più da villa suburbana che da palazzo di città, così come nuovo e modernissimo fu il progetto del giardino, alla cui messa in opera partecipò il conte Ettore Silva, il più importante esperto del settore nonché l’autore di un celebre trattato sull’argomento¹. Fu così che Villa Belgiojoso e il suo giardino divennero subito i luoghi prediletti di sontuose feste all’aperto, soprattutto durante le sere estive, famose per i giochi di luce e per i fuochi d’artificio. In seguito, dopo l’entrata a Milano dei francesi nel 1796, la villa fu dimora di Napoleone e poi del viceré Eugenio Beauharnais che vi trascorse la luna di miele con la sposa, Amalia di Baviera; fu proprio in questo periodo

1 Ettore Silva, Dell’arte dei giardini inglesi, 1801.

che assunse il nome di Villa Reale. Molti furono i personaggi illustri che qui sostarono: tra i più celebri si ricorda il maresciallo Radetzky, che vi morì nel 1858.

Dal 1919 la Villa Reale è di proprietà del Comune di Milano che ne fece la sede della Galleria d'Arte Moderna: in essa sono custodite le opere più significative di fine Settecento e dell'Ottocento italiano, attraverso le quali è possibile ripercorrere la storia dei movimenti culturali di cui sono viva testimonianza. Dal Neoclassicismo di Appiani e Bossi al romanticismo di Hayez, per proseguire attraverso la Scapigliatura milanese di Cremona e Faruffini e le opere dei maggiori esponenti del naturalismo lombardo come Bianchi, Gola e Tallone, la collezione culmina con i capolavori dei maestri divisionisti, Segantini e Pellizza da Volpedo, nonché con le opere scultoree di Medardo Rosso. Due sezioni distinte, ospitano invece importanti opere del Novecento: la collezione Vismara, tra cui figurano autori quali De Pisis, Morandi e Picasso, e la sezione dedicata a Marino Marini. Si ricorda, infine, la raccolta Grassi, comprendente oggetti d'arte (tra cui tessuti e tappeti orientali) ed opere pittoriche e scultoree, per un periodo compreso tra il Quattrocento ed il Novecento, il cui nucleo più significativo è costituito dalla pittura dell'Ottocento francese e dalle opere futuriste, di matrice romana, rappresentate da Balla.

Il giardino, collocato alle spalle della Villa e da questa isolato dalla strada, ha un aspetto particolarmente tranquillo e raccolto e costituisce un esempio di rara bellezza tra i giardini del genere paesaggistico "all'inglese" teorizzati sul finire del '700 e, all'epoca, di moda in tutta Europa. La novità di questa tipologia di giardino era rappresentata dall'idea, nata in ambiente anglosassone, di realizzare un giardino "secondo natura" in contrapposizione agli schemi compositivi francesi che imponevano forme squadrate e modelli forzati alle piante. L'obiettivo era dunque quello di realizzare un giardino il più possibile somigliante ad un paesaggio naturale, in cui l'intervento dell'uomo doveva rimanere nascosto e in cui la bellezza era data dal puro e semplice manifestarsi della natura stessa. Per questo motivo, l'impianto compositivo asimmetrico era preferito alle disposizioni geometriche e prevedeva il trionfo della linea curva sulla linea retta, nell'intento d'imitare il libero ed imprevedibile dispiegarsi delle forme come in un ambiente perfettamente naturale. Coerente con questa idea di bellezza, il giardino di Villa Reale si offre agli occhi del visitatore come un piccolo boschetto appartato, in cui gli alberi e gli arbusti sono disposti in gruppi isolati, accostati sapientemente tra loro allo scopo di valorizzare il contrasto cromatico del fogliame delle diverse specie arboree. Una cascatella sgorga da un gruppo di rocce dirupate e si getta in un torrente che, sinuoso, attraversa tutto il giardino per terminare in un laghetto, ombreggiato dalle fronde degli alberi. Un sentiero si snoda tutt'attorno, intervallato da diversi ponticelli in legno. Al centro, sorge silenzioso un tempietto circolare dedicato ad Amore.

Tutt'attorno, diverse costruzioni si disvelano tra le fronde erbose ed appaiono come antiche rovine, poste a ricordare all'uomo la fugacità della vita e della storia. Tra esse: il sarcofago di Laura, La torre del conte Ugolino, Il tempietto delle Parche.

All'estremità del giardino è posto, protetto da un vetro, uno dei capolavori della scultura di primo Novecento: Il santo, il giovane, la saggezza di Adolf Wildt. Poco più in là, ai confini di un'ampia area di prato inglese, vi è un piccolo parco giochi per i bambini a cui il giardino è, per altro, riservato: un cartello posto all'ingresso avvisa infatti gli adulti di poter entrare solo se accompagnati da bambini al di sotto dei 12 anni d'età!

Oltre il parco giochi s'intravede il Padiglione d'Arte Contemporanea, la sede dedicata alle mostre temporanee, costruito nel luogo che, in origine, era occupato dalle scuderie della Villa. Accanto, all'estremo confine tra gli alberi e la strada, sorgono I sette savi, di Fausto Melotti: bianchi ed eretti, sembrano guardiani silenti, posti da una mano invisibile a custodire il giardino per conservarne intatto l'incanto ed il mistero.

Il complesso di Villa Reale, unico nel suo genere nell'intera città, ci racconta il fascino di un'epoca presentandola in tutta la sua complessità. Il contrasto tra le forme classiche e razionali della Villa Reale e le forme naturali e romantiche del giardino è infatti solo apparente e fornisce invece un'ulteriore riprova della doppia anima del secolo XVIII, nel quale ragione ed intelletto convivono con sentimento e romanticismo.

Tiziana Marchesi

Storico dell'arte

Per un approfondimento sulle collezioni della Galleria d'Arte Moderna si segnala:

M. Fratelli, Musei Civici di Milano. Il Futuro delle raccolte milanesi, a cura di A. Masoero, edito da AIM (in via di preparazione)

Bibliografia di riferimento:

F. Mazzocca, Villa Belgiojoso poi Villa Reale, in Milano Neoclassica, Longanesi 2001

M. Negri, Arte e Metamorfosi: Fenomenologia del giardino, Università degli Studi, Milano, 1998

V. Vercelloni, Il giardino a Milano, per pochi e per tutti, 1288-1945, L'Archivoltò 1986

V. Vercelloni, Atlante storico dell'idea di giardino Europeo, 1990

M. Zoppi, Storia del giardino Europeo, Laterza 1995

Il percorso botanico

Milano possiede oltre 170.000 alberi e un numero indefinito di arbusti, posti sulle strade e nei parchi, con un numero di specie di gran lunga superiore alle città più verdi d'Europa. Ciò è stato reso possibile grazie al suo clima temperato, dovuto alla posizione geografica equidistante fra Polo Nord ed Equatore. Sono state censite circa 200 specie (esclusi gli arbusti) rispetto ad una media di 30 – 40 rilevabili nelle altre città europee.

Per vedere molte di queste specie non è necessario girare tutte le vie della città, ma basta visitare i parchi.

Le Guardie Ecologiche hanno individuato due percorsi al parco Sempione e uno al giardino della Villa Reale. Le piante scelte sono state dotate di cartellini che ne riportano il nome, fissati al tronco ad altezza d'uomo con un chiodo d'acciaio inox che non danneggia la pianta, come si usa nei più importanti orti botanici quali Villa Taranto a Verbania Pallanza e Kew Gardens a Londra.

Nel giardino della Villa Reale anche arbusti e piante erbacee sono stati corredati di cartellini posizionati su supporto fissato nel terreno in loro prossimità.

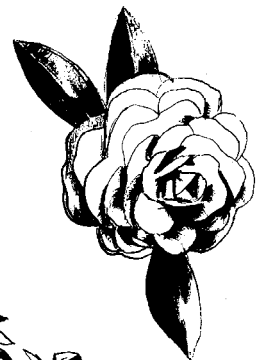
Il cartellino è stato definito seguendo esempi realizzati e consultando botanici. Si è preferita un'impostazione semplice, lineare, che riporta il nome comune della pianta e di seguito il nome botanico, il descrittore, la specie e la provenienza.

Le Guardie Ecologiche saranno disponibili a effettuare visite guidate per scolaresche e gruppi di cittadini.

Le schede che descrivono le caratteristiche delle piante scelte sono state raccolte in questa pubblicazione che sarà distribuita gratuitamente ai visitatori.

1.	Camelia	<i>Camellia japonica</i>
2.	Laurotino	<i>Viburnum tinus</i>
3.	Acero giapponese palmato	<i>Acer palmatum</i> 'Dissectum'
4.	Edera	<i>Hedera helix</i>
5.	Kaki loto	<i>Diospyros lotus</i>
6.	Sequoia	<i>Sequoia sempervirens</i>
7.	Cedro dell'Himalaya	<i>Cedrus deodara</i>
8.	Yucca	<i>Yucca gloriosa</i>
9.	Pervinca	<i>Vinca minor</i>
10.	Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>
11.	Spiraea	<i>Spiraea x bumalda</i> 'Goldflame'
12.	Salice contorto	<i>Salix matsudana</i> 'Tortuosa'
13.	Giglio dorato	<i>Hemerocallis flava</i>
14.	Ciliegio da fiore	<i>Prunus serrulata</i>
15.	Magnolia obovata	<i>Magnolia hypoleuca</i>
16.	Magnolia di Soulange	<i>Magnolia x soulangeana</i>
17.	Faggio	<i>Fagus sylvatica</i>
18.	Maonia	<i>Mahonia aquifolium</i>
19.	Tasso	<i>Taxus baccata</i>
20.	Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i>
21.	Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i>
22.	Albero del caffè del Kentucky	<i>Gymnocladus dioica</i>
23.	Carpino	<i>Carpinus betulus</i>
24.	Ippocastano	<i>Aesculus hippocastanum</i>
25.	Palla di neve	<i>Viburnum opulus</i>
26.	Tiglio	<i>Tilia platyphyllos</i>
27.	Acero campestre	<i>Acer campestre</i>
28.	Rhododendro	<i>Rhododendron spp.</i>
29.	Olmo siberiano	<i>Ulmus pumila</i>
30.	Bagolaro	<i>Celtis australis</i>
31.	Sofora	<i>Sophora japonica</i>
32.	Fotinia	<i>Photinia x fraseri</i>
33.	Platano	<i>Platanus x hybrida</i>
34.	Forsizia	<i>Forsythia viridissima</i>
35.	Farnia	<i>Quercus robur</i>
36.	Giaggiolo	<i>Iris germanica</i>
37.	Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>
38.	Pittosporo	<i>Pittosporum tobira</i>
39.	Ortensia	<i>Hydrangea macrophylla</i>
40.	Ortensia quercifolia	<i>Hydrangea quercifolia</i>
41.	Ortensia paniculata	<i>Hydrangea paniculata</i>
42.	Quercia rossa	<i>Quercus rubra</i>
43.	Ippocastano rosa	<i>Aesculus x carnea</i>
44.	Acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i>
45.	Cerro	<i>Quercus cerris</i>
46.	Aglio orsino	<i>Allium ursinum</i>
47.	Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>
48.	Noce nero	<i>Juglans nigra</i>
49.	Cipresso calvo	<i>Taxodium distichum</i>
50.	Narciso trombone	<i>Narcissus pseudonarcissus</i>
51.	Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i>
52.	Bergenia	<i>Bergenia cordifolia</i>
53.	Zelkova	<i>Zelkova carpinifolia</i>





Hime-Botan.



mrs. Charles Simons



Camellia japonica



.....

.....

.....

.....

.....

CAMELIA

Nome botanico
Camellia japonica Linnaeus

Famiglia
Theaceae

- Portamento** Arbustivo, sempreverde, eretto, che può raggiungere le dimensioni di 2-6 m d'altezza e 1,5-4,5 m di larghezza.
- Scorza** Grigio chiaro.
- Foglie** Coriacee, verde scuro e lucide, allungate o ellittiche, acuminate, leggermente seghettate, lunghe 5-10 cm.
- Fiori** A forma di coppa o ciotola, con un diametro che raggiunge i 12 cm, privi di profumo, muniti di peduncoli brevi e rigidi, possono esser semplici semidoppi o doppi, in tutte le sfumature di bianco, rosa e rosso, fioriscono da febbraio a giugno.
- Frutti** Sono semi di colore marrone scuro che maturano a settembre-ottobre.
- Origine** Isole giapponesi, dove cresce nei boschi sulle colline e fino al livello del mare.
- Utilizzo e note** La *Camellia japonica*, pianta ornamentale per eccellenza, proviene dalle tre varietà spontanee del Giappone, suddivise in: varietà di pianura, rustica e macrocarpa, capostipiti di un'infinità di cultivar. Introdotta in Italia ai Giardini di Caserta nel 1794.
La pianta del tè è la *Camellia sinensis*, dalla quale si prelevano le foglie appena germogliate, poi essiccate o tostate, per farne un infuso.

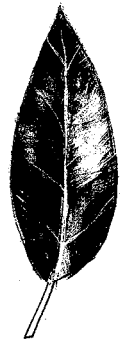
.....

.....

.....

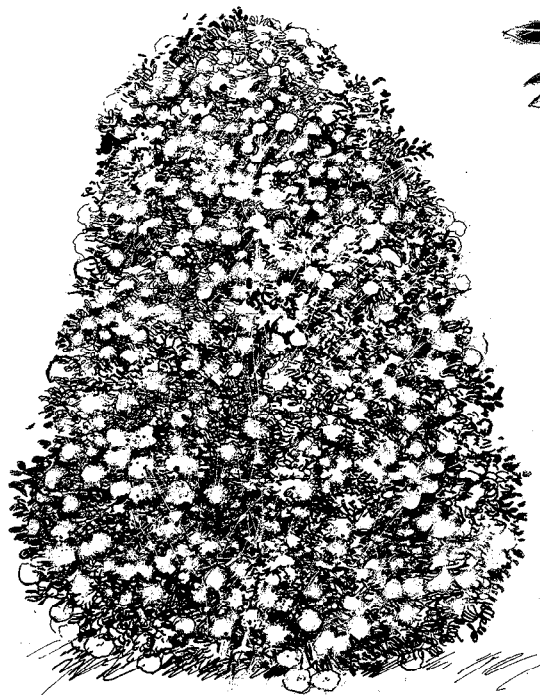
.....

.....



0 1 cm

7 mt.



Viburnum tinus

.....

.....

.....

.....

.....

LAUROTINO

Nome botanico
Viburnum tinus Linnaeus

Famiglia
Caprifoliaceae

- Portamento** Arbustivo, sempreverde, molto compatto, alto sino a 7 m.
- Scorza** Grigio-bruna con lenticelle evidenti.
- Foglie** Opposte, lungamente picciolate, ovali-oblunghe, di colore verde-scuro, semi lucide e glabre nella pagina superiore, inferiormente più chiare e tomentose lungo le nervature.
- Fiori** Rosa nello sbocciare poi bianchi, raccolti in infiorescenze a corimbi terminali.
- Frutti** Drupe ovoidi, blu-nerastre, lucide.
- Origine** Europa mediterranea.
- Utilizzo e note** Coltivato isolato a scopo ornamentale o per formare siepi.

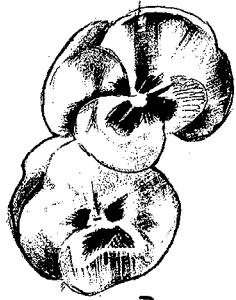
.....

.....

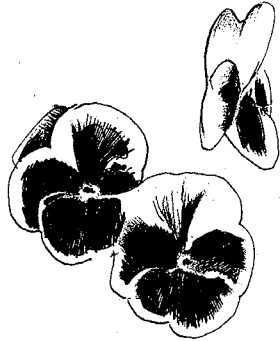
.....

.....

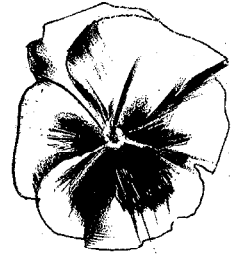
.....



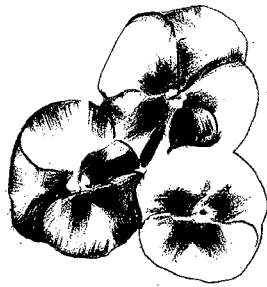
Б



С



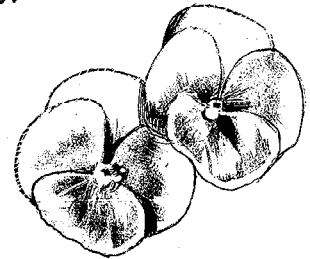
Д



А



Viola tricolor



Е

.....

.....

.....

.....

.....

VIOLA DEL PENSIERO

Nome botanico
Viola tricolor e ibridi Linnaeus

Famiglia
Violaceae

- Portamento** Erbaceo, perenne, ben ramificato, con fusto alto 10-15 cm ma che può raggiungere fino i 40 cm, mentre gli ibridi hanno un portamento semi prostrato e ramificato.
- Foglie** Inferiori ovali, quelle mediane ovato-lanceolate, quelle superiori lanceolate-allungate, dentate.
- Fiori** La specie spontanea ha fiori grandi da 1 a 4 cm di colore bianco, giallo, azzurro o violetto. Fioritura da marzo a luglio.
- Origine** Europa. La pianta originale è scarsamente coltivata ma si sono sviluppati i suoi ibridi. Le viole del pensiero sono raggruppate oggi in base alle dimensioni (raggiungono diametri di 8-10 cm), alle caratteristiche morfologiche e al disegno del fiore.
- Utilizzo e note** Per bordure ed aiuole nei parchi e giardini.

.....

.....

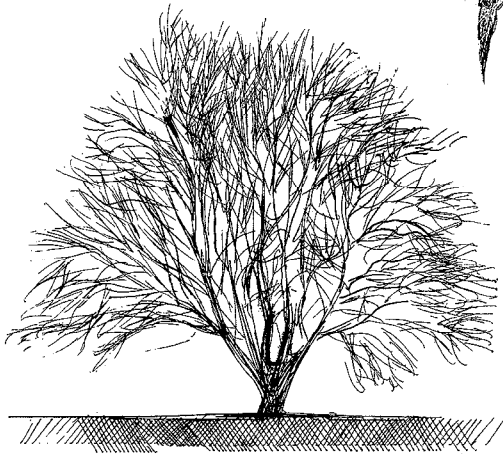
.....

.....

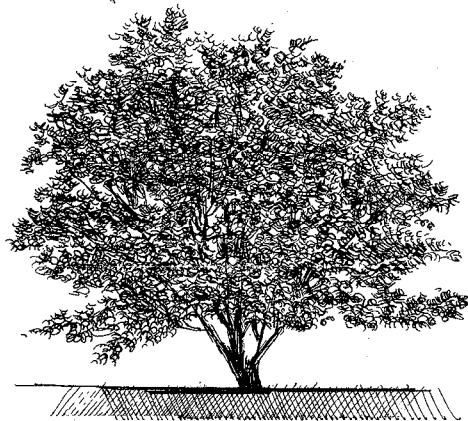
.....



Acer palmatum



inv.



est.

.....

.....

.....

.....

.....

ACERO GIAPPONESE PALMATO

Nome botanico
Acer palmatum Thunberg

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Albero piccolo o addirittura nano in alcune cultivar; tronco e rami irregolari e contorti; chioma irregolare-espansa, leggiadra, elegante.
- Scorza** Di norma appena rugosa, colore grigio-bruno, variabile secondo le cultivar.
- Foglie** Decidue, medio-piccole, palmate a 5-7 lobi profondamente intagliati, margine variamente seghettato, apici affusolati, colore verde tenero che tende al rosso in autunno.
- Fiori** Piccoli, colore rosso-viola, raggruppati in piccoli grappoli eretti o penduli, emessi in primavera con le giovani foglie. Fioritura: maggio-giugno.
- Frutti** Tra i più piccoli fra gli aceri (massimo 1 cm), allungati in un'ala somigliante a quella delle libellule, con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti l'uno di fronte all'altro e divergenti di circa 160°.
- Origine** Selezionato in tempi antichissimi in Giappone, ora annovera oltre 1000 cultivar differenti per statura, morfologia e colore della foglia. Preferisce un ambiente luminoso a clima sufficientemente fresco e umido. Introdotto in Europa nel 1820.
- Utilizzo e note** Specie di grande pregio ornamentale, viene coltivata sia in piena terra che in vaso.

.....

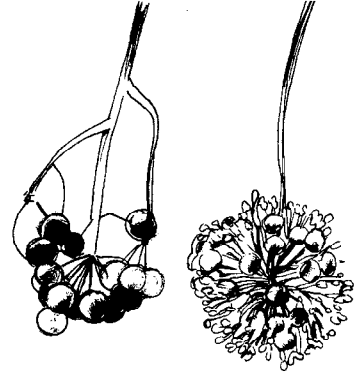
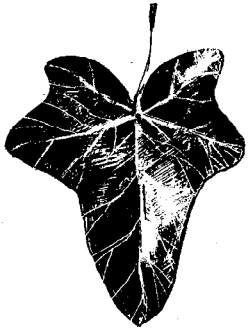
.....

.....

.....

.....

1
2
3
4
5
6
7 cm.



Hedera helix

.....

.....

.....

.....

.....

EDERA

Nome botanico
Hedera helix Linnaeus

Famiglia
Araliaceae

- Portamento** Rampicante o strisciante, sempreverde, con fusti legnosi provvisti di piccole radici aderenti, può raggiungere un'altezza di 30 m nella prima fase di sviluppo, nello stadio adulto cresce in forma arbustiva.
- Foglie** Quelle portate nella parte bassa sono palmato-lobate con tre-cinque lobi ottusi e base cuoriforme di colore verde scuro, mentre le foglie della parte alta sono ovato-lanceolate ed intere di un verde più chiaro. Con bordi gialli nelle varietà variegata.
- Fiori** Giallo-verdastri, disposti su un'infiorescenza semisferica terminale.
- Frutti** Neri, a volte giallo violacei, che maturano a primavera.
- Origine** Europa dove cresce spontanea nei boschi, coprendo il terreno e arrampicandosi sugli alberi.
- Utilizzo e note** Come pianta rampicante in posizioni difficili, come nei posti ombrosi, dove altre piante non riescono a svilupparsi. Le foglie sono tossiche per la presenza di saponine.

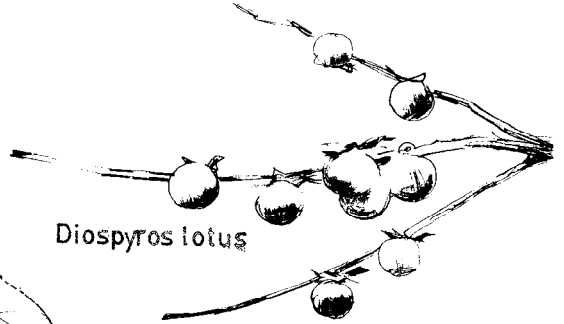
.....

.....

.....

.....

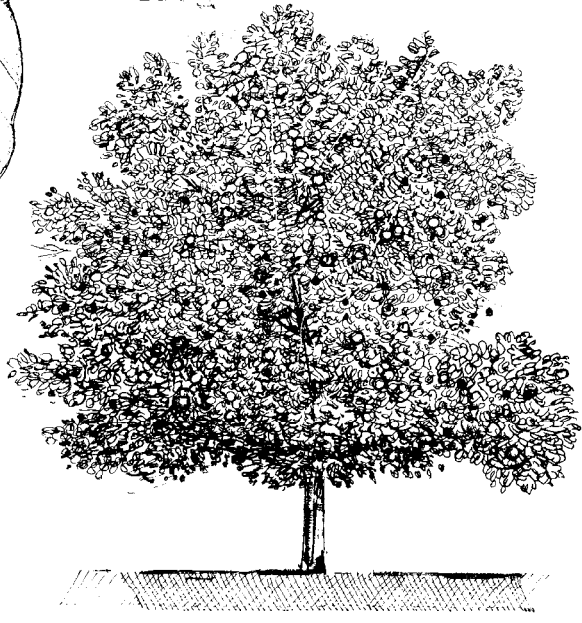
.....



Diospyros lotus



inv.



est.

.....

.....

.....

.....

.....

KAKI LOTO

Nome botanico
Diospyros lotus Linnaeus

Famiglia
Ebenaceae

- Portamento** Albero alto fino a 15 m, prestante, robusto; tronco diritto, grossi rami ascendenti; chioma globosa-espansa, folta, scura, fogliame pendulo.
- Scorza** Inizialmente poco rugosa, colore grigio chiaro, in seguito molto screpolata a placche quadrate e rettangolari, colore grigio più scuro.
- Foglie** Decidue, grandi, ellittico-allungate, appuntite, pagina superiore colore verde scuro, lucida, leggermente corrugata, inferiore più chiara.
- Fiori** Unisessuali su alberi diversi, piccoli, a forma di orciolo, colore bianco con 4 lobi color carnicino; i maschili raggruppati a 2 o 3 sui rami, presso l'attacco delle foglie, i femminili solitari. Fioritura giugno-luglio.
- Frutti** Bacche carnose, grandi come una ciliegia di colore aranciato, picciolo quasi nullo: veri kaki in miniatura.
- Origine** Asia centro-orientale, in zone a clima temperato-caldo. Importato in Europa nel 1597. Stretto parente della specie *Diospyros kaki*.
- Utilizzo e note** Albero ornamentale molto decorativo ed ombroso, pregevole per il bel fogliame scuro e lucido.

.....

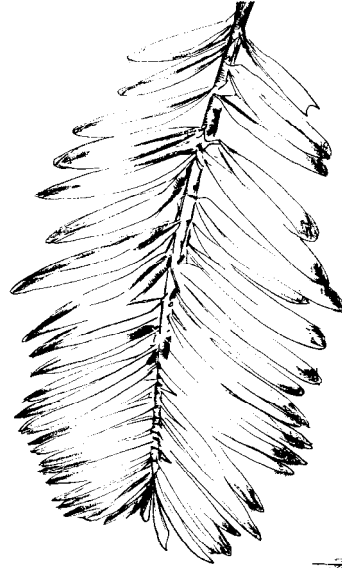
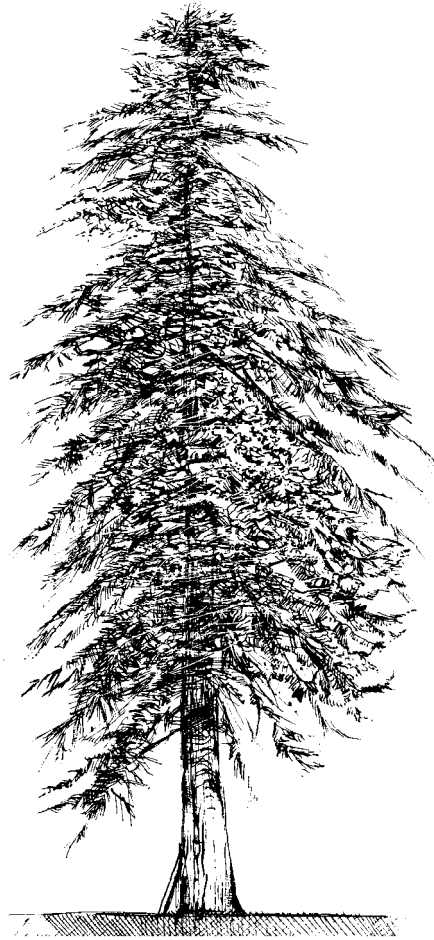
.....

.....

.....

.....

Sequoia sempervirens



.....

.....

.....

.....

.....

SEQUOIA

Nome botanico

Famiglia

Sequoia sempervirens (Lambert) Endlicher

Taxodiaceae

- Portamento** Albero tra i più alti al mondo, arriva ad un massimo di 112 m (altezza della Madonnina 105 m). Tronco diritto, quasi perfettamente cilindrico, rami prima sottili, orizzontali, poi penduli come pure i rami secondari; presso la base del tronco sono spesso presenti dei nuovi germogli; chioma piramidale a vertice quasi arrotondato, colore verde scuro.
- Scorza** Molto spessa, fibrosa, soffice, con notevoli rilievi che s'intersecano elegantemente, colore marrone-rosso, molto decorativa.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi appiattite, disposte a doppio pettine; pagina superiore colore verde-bluastro scuro, inferiore con due linee grigie ai lati della nervatura.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, piccoli coni ovoidi, colore giallo-marroncino, all'apice dei rametti laterali; i femminili un po' più grandi, ovoidi, colore verde scuro, all'apice del rametto terminale. Fioritura: in inverno i maschi, in seguito i femminili.
- Frutti** Piccole pigne ovoidali, lunghe 2-3 cm, pendule, sostenute da un picciolo squamoso, colore verde scuro; ad essiccazione avvenuta si aprono per liberare i piccoli e leggeri semi.
- Origine** America settentrionale, dove vive lungo l versante dell'Oceano Pacifico, salendo dalla pianura fino a 1500 m. Importato in Europa nel 1843.
- Utilizzo e note** Albero forestale di prim'ordine nei luoghi d'origine, in Europa viene coltivato nei parchi come pregevole albero ornamentale. I primi alberi piantati 150 anni orsono sfiorano l'altezza di 50 m. Molto longevo, vi sono esemplari in California che hanno raggiunto i 2600 anni, grazie alla resistenza al fuoco della sua corteccia soffice.

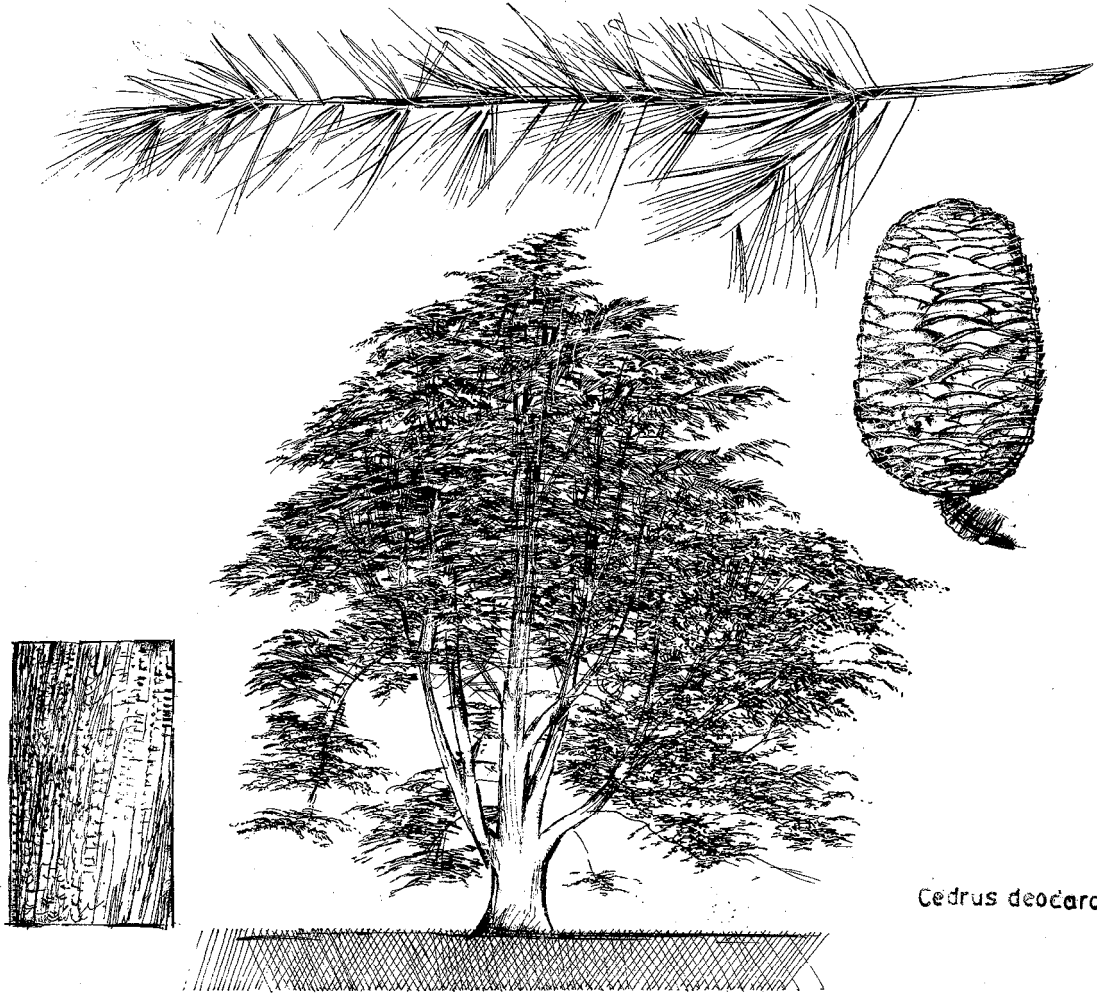
.....

.....

.....

.....

.....



Cedrus deodara

.....

.....

.....

.....

.....

CEDRO DELL'HIMALAYA

Nome botanico
Cedrus deodara G. Don

Famiglia
Pinaceae

- Portamento** Albero maestoso alto fino a 60 m; tronco diritto e possente, largo alla base, rami di primo e secondo ordine orizzontali lunghi e poderosi soprattutto in basso, con l'estremità dei rametti penduli; chioma conica ad apice ricadente ed incurvato anche negli esemplari giovani, appiattito in età avanzata.
- Scorza** A placchette lisce e screpolature poco profonde, colore grigio-marrone scuro.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi, sottili e flessibili, lunghe due volte quelle del *Cedrus atlantica*, singole e disposte a spirale sui nuovi rametti (macroblasti), a fascetti di 20-30 sui brevissimi rametti (brachiblasti) degli anni precedenti; colore verde scuro.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali sullo stesso albero: i maschili, coni eretti verdi, poi flaccidi colore giallo-bruno; i femminili, piccoli coni ovali verdastri. Fioritura: in autunno i maschili, in un secondo tempo i femminili.
- Frutti** Grosse pigne ovoidali che giungono a maturazione in due anni, quando le squame si disarticoleranno sull'albero per lasciar uscire i semi alati.
- Origine** Monti dell'Himalaya, dove vive tra i 1300 e i 3000 m, in boschi puri o misti con altre conifere e latifoglie. Introdotto in Italia nel 1822.
- Utilizzo e note** Albero di primissimo valore ornamentale, viene utilizzato in parchi, giardini e cimiteri. In Italia settentrionale è il cedro che meglio si adatta al nostro clima, anche a quello cittadino. Nei luoghi d'origine è considerato un albero sacro tanto che l'aggettivo specifico "deodara" significa "albero degli dei". Il suo legno profumato ed incorruttibile viene usato ancora oggi in India per la costruzione di templi e oggetti sacri.

.....

.....

.....

.....

.....

2-4 mt.

Yucca gloriosa



.....

.....

.....

.....

.....

YUCCA

Nome botanico
Yucca gloriosa Linnaeus

Famiglia
Liliaceae (Agavaceae)

Portamento	Erbaceo, perenne, sempreverde, dal fusto carnoso, che raggiunge un'altezza di 2 m.
Foglie	Lunghe fino a 60 cm e larghe 6-7, persistenti, allargate alla base poi lineari, lanceolate, rigide, intere, piatte, verde glaucescente, con spine all'apice.
Fiori	Bianco crema a volta macchiati di verde o rosso, di forma campanulata, raccolti in una infiorescenza che compare solo dopo 5 anni e raggiunge un'altezza di 2-4 m. Fiorisce in autunno.
Frutti	Capsule carnose.
Origine	America centrale nelle zone prossime al mare.
Utilizzo e note	Elemento ornamentale nei giardini, per dare un tocco esotico.

.....

.....

.....

.....

.....

Vinca minor



.....

.....

.....

.....

.....

PERVINCA

Nome botanico
Vinca minor Linnaeus

Famiglia
Apocynaceae

Portamento	Arbustivo strisciante, sempreverde, i cui rami si diffondono radicando ai nodi.
Foglie	Sempreverdi, semplici, opposte, ellittiche-ovali, coriacee.
Fiori	A cinque petali di colore viola-azzurro (azzurro pervinca), portati sui rami corti.
Frutti	Piccoli e inconsistenti di colore bruno.
Origine	Europa.
Utilizzo e note	Nelle bordure dei viali e aiuole. La Vinca rosea è usata in medicina per scopi terapeutici.

.....

.....

.....

.....

.....



Crataegus monogyna

.....

.....

.....

.....

.....

BIANCOSPINO

Nome botanico
Crataegus monogyna Jacquin

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Arbustivo, ma talvolta può raggiungere dimensioni di albero.
- Scorza** Grigio-bruna, che tende a fessurarsi, rami glabri, con numerose spine lunghe e diritte.
- Foglie** Caduche, alterne, ovate, con 3-7 lobi, profondamente divisi e seghettati solo alla sommità, con stipole appaiate alla base di ciascuna foglia.
- Fiori** Con 5 petali bianchi e antere gialle, larghi sino a 1,5 cm, riuniti in corimbi terminali che fioriscono ad aprile-maggio.
- Frutti** Drupe, rosse, quasi sferiche, larghe sino a 1,2 cm, contenenti un solo seme, commestibili.
- Origine** Europa. L'areale dei biancospino comprende tutta l'Europa, ma s'inoltra fino all'Himalaya, dove cresce spontaneo lungo le strade, nelle siepi e nei boschi. Offre ottimo rifugio agli uccelli siepaioli che vi costruiscono il loro nido.
- Utilizzo e note** Per siepi ornamentali, ma anche come difesa.
L'etimologia del termine *Crataegus* rivela una radice ellenica, *Cratos* = forza e robustezza, con riferimento alla durezza del legno; il nome specifico *monogyna* indica la presenza di un solo stimma e ovario.
Usato in erboristeria per i fiori ad azione sedativa e cardiotonica.

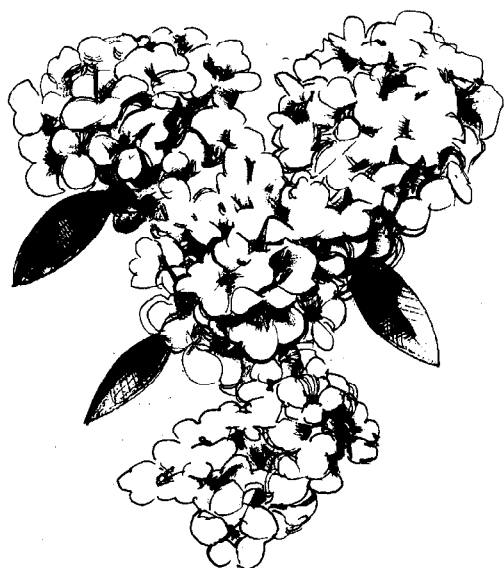
.....

.....

.....

.....

.....



Spiraea x bumalda



.....

.....

.....

.....

.....

SPIREA

Nome botanico
Spiraea x bumalda 'Goldflame'

Famiglia
Rosaceae

- Portamento** Arbustivo nano o cespuglioso, con la corteccia dei fusti lucida.
- Foglie** Semplici, alternate, caduche, lanceolate, a margine doppiamente seghettato, lunghe 7-10 cm, larghe 2,5-4 cm, di colore a fiamma giallo dorato, come indica il nome della varietà Goldflame.
- Fiori** Di colore dal bianco al rosa, piccoli, abbondanti, raccolti in infiorescenze a corimbi piatti e densi, ma ramificati, portati dai rami dello stesso anno, che fioriscono in estate.
- Frutti** Follicoli secchi di colore bruno, insignificanti.
- Origine** Cina e Giappone.
- Utilizzo e note** Nelle aiuole ornamentali dove l'arbusto con la tonalità delle foglie giallo dorate risalta anche nel periodo in cui non è in fiore. Il suo nome deriva dal greco speira che significa legaccio, in quanto serviva per formare corone e ghirlande.

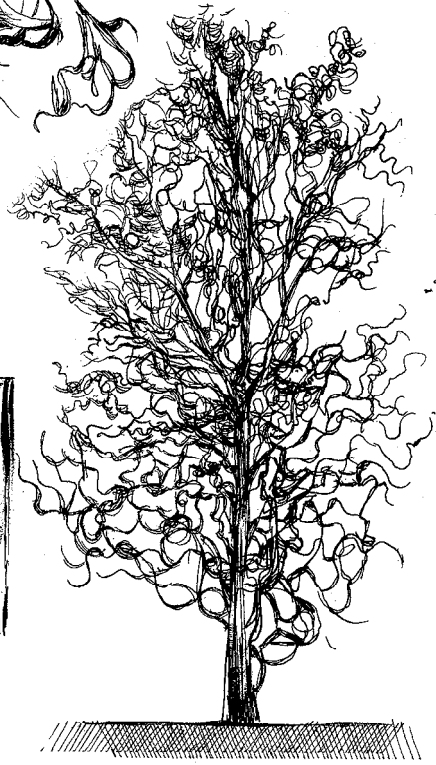
.....

.....

.....

.....

.....



inv.



Salix matsudana

est.

.....

.....

.....

.....

.....

SALICE CONTORTO

Nome botanico
Salix matsudana Koidzumi

Famiglia
Salicaceae

- Portamento** Piccolo albero alto al massimo 8-10 m; tronco suddiviso e ramificato già presso la base, rami eretti ad andamento attorcigliato; chioma espansa a cono rovesciato, elegante e mediamente folta.
- Scorza** Solcata e fessurata, colore grigio-brunastro; nei rami liscia, colore dal giallo al verde scuro.
- Foglie** Decidue, strette ed allungate, contorte, apice acuto e ripiegato all'indietro, disordinate.
- Fiori** Unisessuali su alberi diversi: sia i maschili che i femminili riuniti in infiorescenze cilindriche sporgenti all'infuori colore verde-giallognolo.
- Frutti** Capsule allungate a forma di fiaschetto che si fendono a maturità per liberare piccolissimi semi avvolti in ciuffi di peli cotonosi bianchi (pappi) che li dissemineranno grazie al vento.
- Origine** Manciuria e Corea dove vive presso l'acqua, come la maggior parte dei salici. La versione cultivar è stata realizzata nel 1925 ed introdotta quasi subito in Europa.
- Utilizzo e note** Pregevole alberello di esclusivo uso ornamentale, ricercato per l'originalità e l'eleganza del portamento apprezzabile anche quando è spoglio durante l'inverno.

.....

.....

.....

.....

.....

Hemerocallis flava



.....

.....

.....

.....

.....

GIGLIO DORATO

Nome botanico
Hemerocallis flava Linnaeus

Famiglia
Liliaceae

- Portamento** Erbaceo perenne, con fusto nudo alto fino a 80 cm
- Foglie** Le foglie basali sono lineari, carenate, lunghe sino a cm 70 e larghe circa 2, che variano di numero.
- Fiori** Si tratta di pianta bulbosa dai fiori gialli profumatissimi, caratterizzati dall'aver una membrana internamente ai tepali atta a formare una corona che sormonta il robusto stelo, per formare un ombrello. Fioritura a giugno.
- Origine** Ungheria.
- Utilizzo e note** Per ornare bordure e aiuole presso gli stagni e i corsi d'acqua.

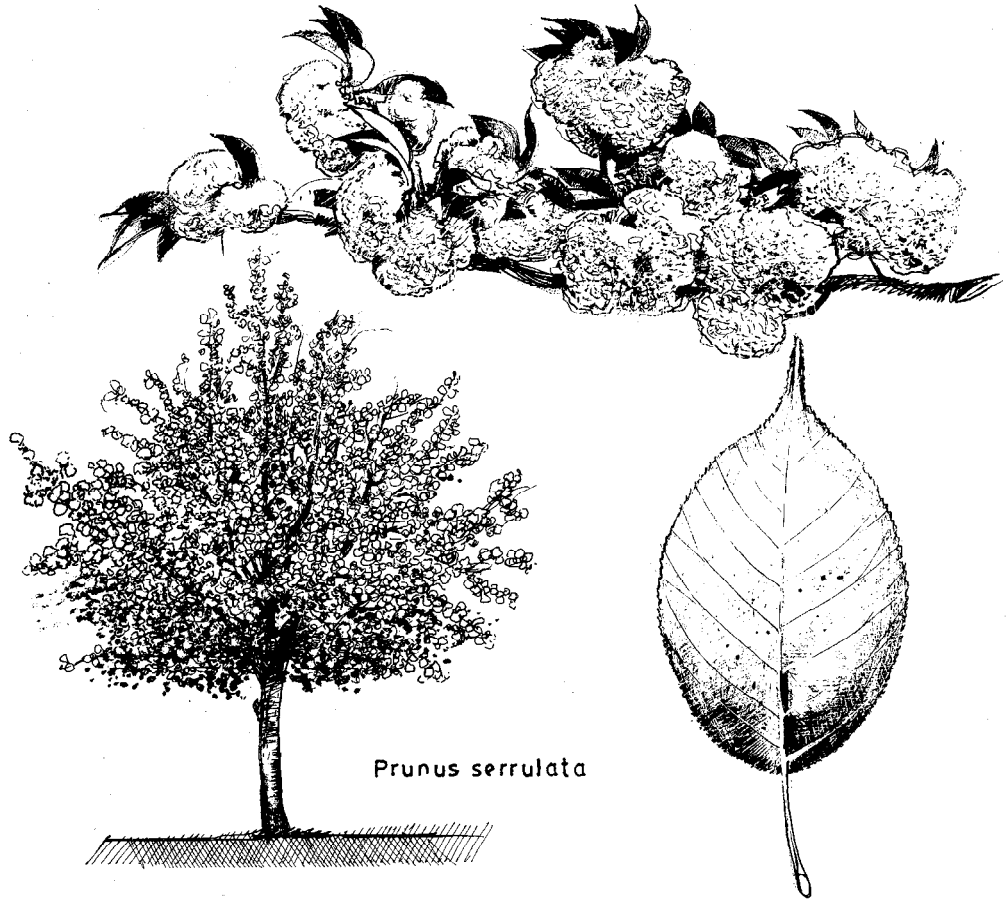
.....

.....

.....

.....

.....



Prunus serrulata

.....

.....

.....

.....

.....

CILIEGIO DA FIORE

Nome botanico

Prunus serrulata Cultivar “Kanzan”

Famiglia

Rosaceae

- Portamento** Albero tarchiato, può arrivare fino a 12 m di altezza ma, normalmente, non supera gli 8-9 m; grossi rami eretti; chioma globosa-espansa, non molto folta, colore verde intenso. Normalmente innestato su *Prunus avium*.
- Scorza** Liscia grigio-rossastra, tipicamente decorata da sottili rughe orizzontali che si lacerano trasversalmente in sottili strisce di consistenza cartacea. Quella dei rami innestati è simile.
- Foglie** Caduche, grandi, ovato-ellittiche con apice acuto, margine seghettato, colore verde intenso, rossastro al loro primo apparire; picciolo ornato di 1-4 ghiandole rossastre presso la base della lamina.
- Fiori** Sterili, grandi, fino a 30 petali, di colore rosa carico, picciolati, raggruppati in piccole numerosissime ombrelle, appaiono appena prima della fogliazione. Fioritura: aprile.
- Frutti** Ibrido sterile.
- Origine** Cina. Normalmente l'albero originale non è presente in coltivazione; sono reperibili solamente parecchie cultivar.
- Utilizzo e note** Albero di grande pregio per la strepitosa fioritura, largamente utilizzato in parchi e giardini, solitario o a gruppi; viene anche utilizzato per alberature stradali. Il termine latino *serrula* significa piccola sega e si riferisce al margine fogliare finemente seghettato; mentre “Kanzan” in cinese significa montagna sacra.

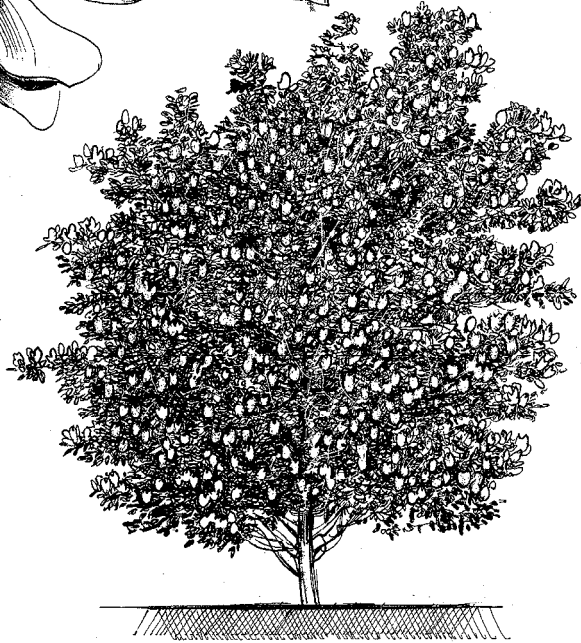
.....

.....

.....

.....

.....



Magnolia obovata

.....

.....

.....

.....

.....

MAGNOLIA OBOVATA

Nome botanico

Magnolia hypoleuca Siebold & Zuccarini

Famiglia

Magnoliaceae

- Portamento** Arboreo, che raggiunge una altezza di 18-20 metri, con tendenza ad una forte espansione della ramificazione, che raggiunge i 7-10 metri di diametro.
- Scorza** Grigia e liscia.
- Foglie** Obovate, caduche, lunghe fino a 45 cm e larghe 20, con punta corta all'apice e lisce nella pagina superiore, verde pallido, pelose da giovani, si sviluppano a spirale soprattutto nella parte terminale dei rami.
- Fiori** Larghi e cupoliformi, con un diametro di 15 cm, di colore bianco-giallastro che in piena fioritura mostrano gli stami rossi che contribuiscono ad esaltarne l'effetto cromatico, molto profumati.
- Frutti** Grappoli cilindrici, lunghi fino a 20 cm, dai quali pendono semi rossi a maturità.
- Origine** Giappone.
- Utilizzo e note** Usata per scopo ornamentale in Italia, mentre in Giappone le larghe foglie vengono usate per avvolgere il cibo. Il potente profumo è una chiave per riconoscere questa specie.

.....

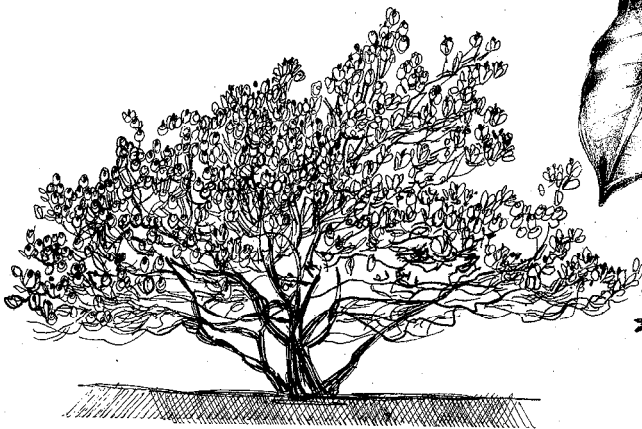
.....

.....

.....

.....

Magnolia x soulangeana



.....

.....

.....

.....

.....

MAGNOLIA DI SOULANGE

Nome botanico

Magnolia x soulangeana Soulange e Bodin

Famiglia

Magnoliaceae

- Portamento** Arbusto o alberello alto fino a 5 m; ramificato fin dal basso; chioma globosa-espansa, irregolare.
- Scorza** Liscia, colore grigio chiaro, opaca, punteggiata e, a maturità, leggermente solcata.
- Foglie** Decidue, grandi, di forma obovato-ellittica con la massima larghezza nella metà apicale, apice acuto, colore verde chiaro.
- Fiori** Bisessuali, molto grandi, eretti, a forma di tulipano, numerosi, colore bianco sfumato dal rosa fino al purpureo, che fioriscono prima delle foglie. Fioritura: marzo.
- Frutti** Solo qualche tentativo di pigna malformata, poiché la pianta è un ibrido sterile.
- Origine** Ibrido orticolo, tra *Magnolia denudata* e *Magnolia liliiflora*, ottenuta nel 1820.
- Utilizzo e note** Pregevole pianta ornamentale diffusa ovunque, dai grandi parchi ai piccoli ritagli di terra tra le case; sopporta bene il freddo, dona una copiosa e spettacolare fioritura precoce e, per il resto dell'anno, vanta un portamento elegante e discreto.

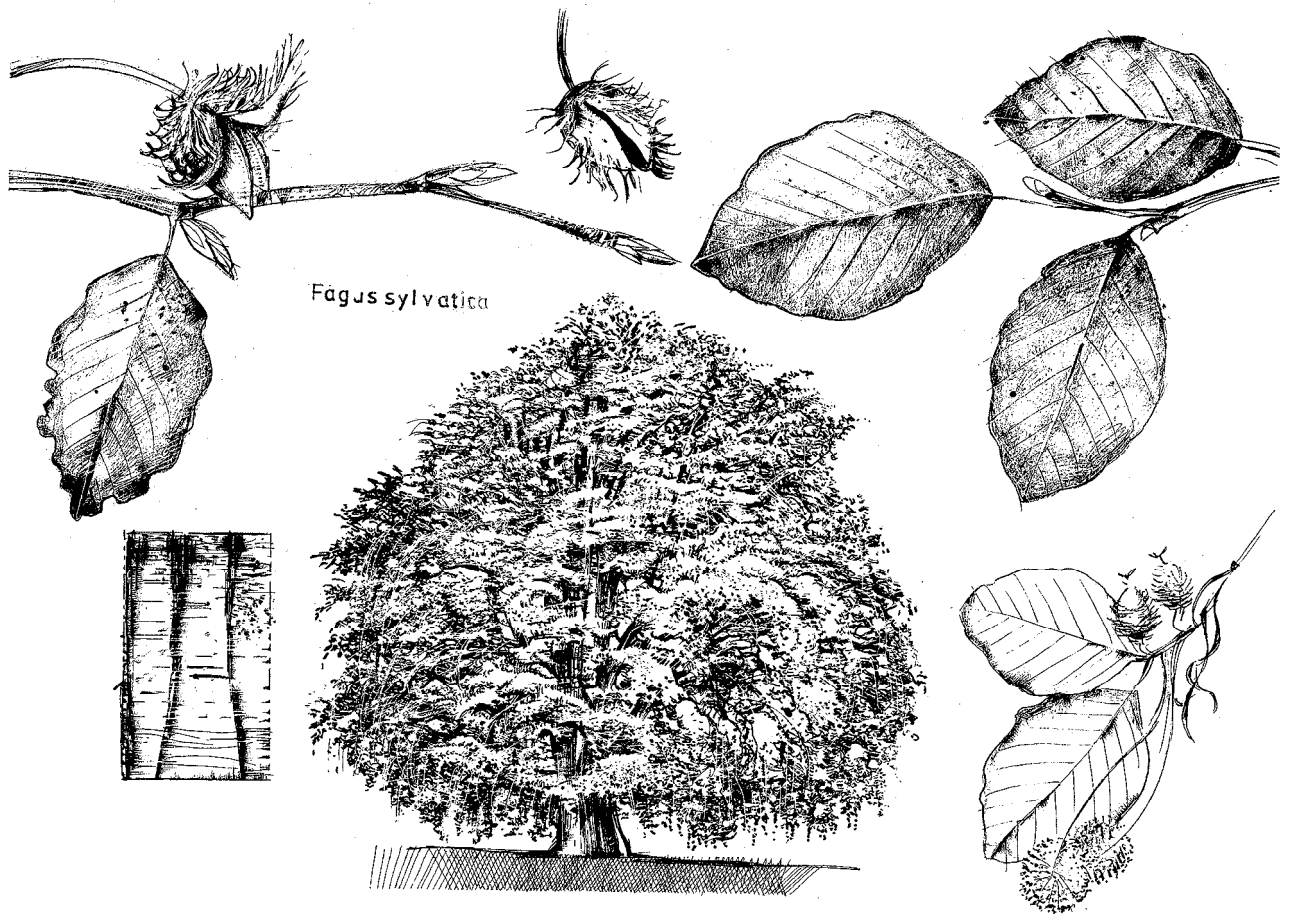
.....

.....

.....

.....

.....



Fagus sylvatica

.....

.....

.....

.....

.....

FAGGIO

Nome botanico
Fagus selvatica Linnaeus

Famiglia
Fagaceae

- Portamento** Albero alto fino a 30 m ed oltre; tronco possente, impalcatura dei rami superba, chioma molto espansa se isolato, fusto colonnare.
- Scorza** Appena ruvida, colore grigio metallico.
- Foglie** Decidue, di media grandezza, ellittiche, un po' appuntite, coriacee, lucide, colore verde brillante, margine intero un po' ondulato con peli bianchi in gioventù.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: i maschili riuniti in un piccolo glomerulo pendulo con lungo picciolo; i femminili racchiusi in una struttura ovata ricoperta da aculei deboli ed arricciati. Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Piccole castagne a sezione triangolare, chiamate faggiole, avvolte in un riccio con deboli aculei.
- Origine** Europa. Distribuito quasi ovunque nelle Alpi ed Appennini ad altezza di media montagna, dove forma vasti boschi puri o anche misti con altre latifoglie e conifere. Molto frequentemente lo si ritrova ceduo (tipo di taglio radicale che si fa nei boschi di latifoglie a periodi fissi affinché la pianta si rinnovi dalle gemme che si trovano alla base del fusto).
- Utilizzo e note** Albero forestale per eccellenza, che produce un legno di pregio adatto per le più svariate lavorazioni, come pure da ardere ed è stato per secoli una fonte importante di calore (ancora oggi usato per i forni a legna). Importantissimo per l'equilibrio idrogeologico grazie all'estesissimo apparato radicale ed alla folta chioma, capaci di frenare i più forti rovesci di pioggia. Prestigioso albero ornamentale anche nelle sue varietà: fra le tante ricordiamo "Pendula" e "Asplenifolia", quest'ultima dalla foglia con margine acutamente lobato.

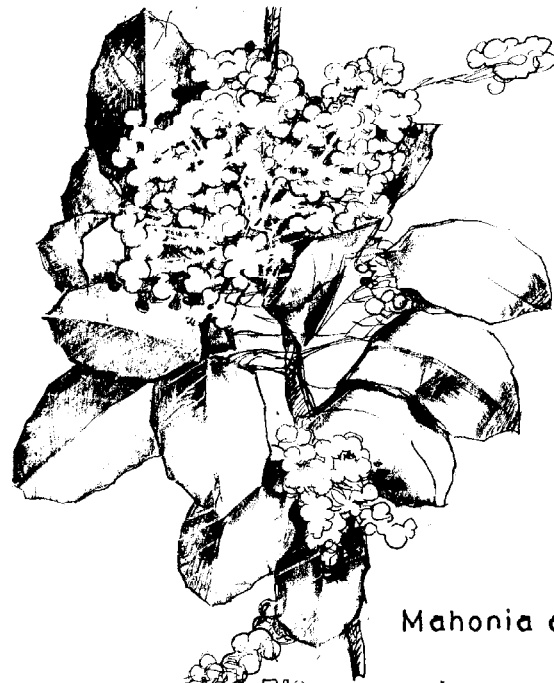
.....

.....

.....

.....

.....



Mahonia aquifolium



.....

.....

.....

.....

.....

MAONIA

Nome botanico
Mahonia aquifolium (Pursh) Nuttall

Famiglia
Berberidaceae

- Portamento** Arbustivo pollonante, sempreverde, alto per lo più 1,5 m circa.
- Foglie** Composte di 5-9 foglioline, pennate, lunghe 10-25 cm, lucenti nella pagina superiore, con margine dentato e spinoso come l'agrifoglio.
- Fiori** Gialli, riuniti in densi grappoli a pannocchia terminale, molto ornamentali, con fioritura marzo-maggio.
- Frutti** Bacche, blu-nere, molto decorative.
- Origine** America settentrionale, dove cresce nei boschi misti di conifere.
- Utilizzo e note** Pianta ornamentale, abbastanza usata per formare cespugli o siepi ma anche come pianta tappezzante; adatta anche per creare un secondo livello vegetativo sotto altre piante.

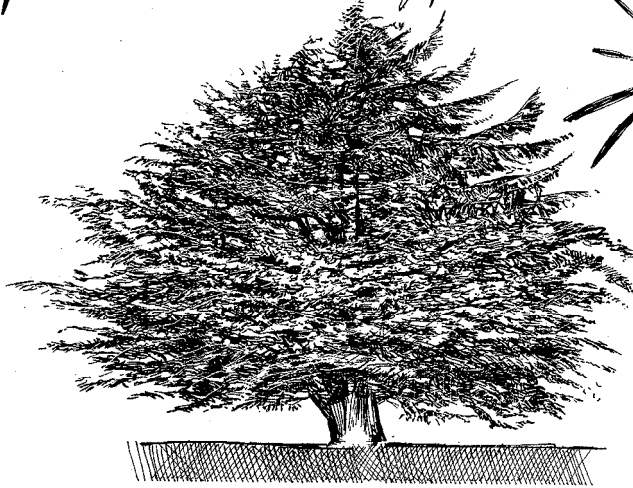
.....

.....

.....

.....

.....



Taxus baccata

.....

.....

.....

.....

.....

TASSO

Nome botanico
Taxus baccata Linnaeus

Famiglia
Taxaceae

- Portamento** Albero, che può sfiorare i 20 m di altezza, o anche grosso arbusto, tronco costoluto, spesso suddiviso già alla base; chioma piramidale arrotondata al vertice o anche globosa, rametti penduli, colore verde-scuro.
- Scorza** Di colore bruno-grigiastro che tende a sfogliarsi in placche sottili.
- Foglie** Sempreverdi, aghiformi, appiattite, disposte a doppio pettine, pagina superiore verde-cupo, pagina inferiore verde-giallognolo.
- Fiori** Molto primitivi, unisessuali su individui diversi: i maschili a forma di piccoli ombrellini inseriti lungo i rametti tra le foglie; i femminili piccoli ovali verdi pure tra le foglie. Fioritura: gennaio-aprile.
- Frutti** Consistenti in un seme duro circondato da una sorta di tazza carnosa colore rosso vivo, chiamata arillo. Purtroppo il piccolo seme che si trova all'interno è molto tossico poiché contiene alcuni alcaloidi tra cui la taxina.
- Origine** Europa, Asia occidentale, Nord-Africa; diffuso, ma non frequente dalla collina alla media montagna, particolarmente in siti rupestri e nelle forre ombrose.
- Utilizzo e note** Molto usato a scopo ornamentale in parchi, giardini, siepi, cimiteri ed in ritagli ombrosi tra le case, perché rustico e resistente a qualsiasi clima, malattia, inquinamento e potatura. Ha una crescita molto lenta ed è molto longevo, potendo arrivare fino a 1500 anni di età. Il legno è ricercato per particolari lavori di ebanisteria e, anticamente, veniva utilizzato per la fabbricazione di archi da tiro. Pianta velenosa in tutte le sue parti ad esclusione della polpa dell'arillo. Da questa pianta viene estratto un principio attivo chiamato taxolo usato per la cura dei tumori.

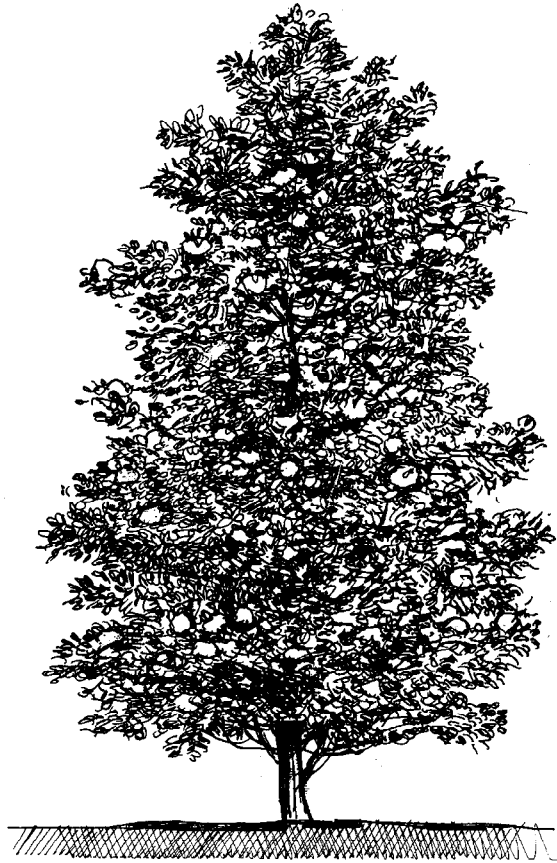
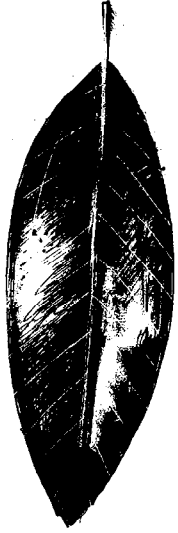
.....

.....

.....

.....

.....



Magnolia grandiflora

.....

.....

.....

.....

.....

MAGNOLIA

Nome botanico

Magnolia grandiflora Linnaeus

Famiglia

Magnoliaceae

- Portamento** Albero prestante, alto fino a 25 m; ramificato fin dalla base; chioma largamente piramidale-globosa, densa al punto di non lasciar vedere tronco e rami, colore verde scuro.
- Scorza** Colore grigio-bruno scuro, liscia, solo in età avanzata si desquama in sottili placche rettangolari.
- Foglie** Sempreverdi, grandi, coriacee, ellittiche-allungate, margine revoluto; pagina superiore colore verde lucente scuro, inferiore color ruggine e pelosa.
- Fiori** Bisessuali, grandi, a 6 o più petali carnosì, colore bianco crema, profumati. Fioritura: tarda primavera – inizio estate.
- Frutti** Riuniti a forma di pigna ovale-allungata eretta che, a maturità, si fendono per lasciar uscire un seme color arancio vivo, penzolante per un filo sottile.
- Origine** America settentrionale, dove vive in boschi misti della fascia costiera a clima mite. Importata in Europa nel 1837.
- Utilizzo e note** Albero di grandissimo pregio ornamentale, viene largamente utilizzato nelle regioni dell'Europa meridionale per la sua superba bellezza dovuta al suo lucente e perenne fogliame, per l'imponenza e per i bellissimi fiori. Non vi è parco che non ne possieda una. È comunque presente anche in viali, giardini anche piccoli, ritagli di terra tra le case; resistentissima fuorchè al freddo intenso e prolungato, sopporta anche le inutili ed umilianti potature.

.....

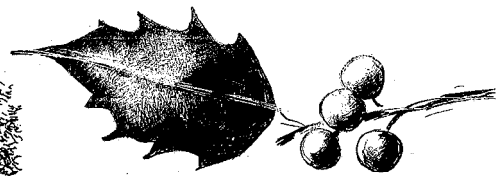
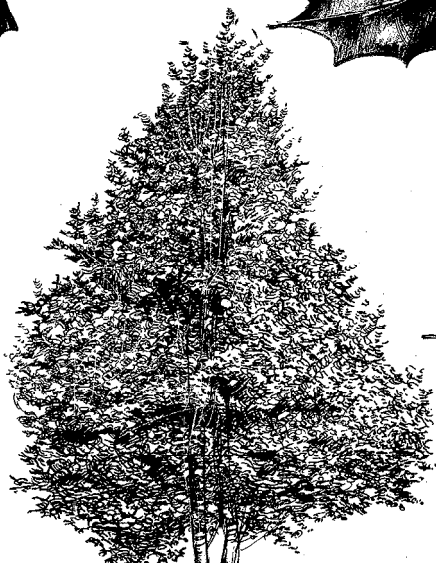
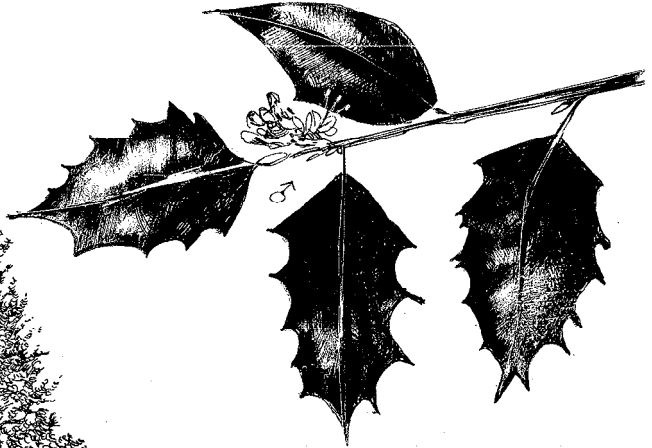
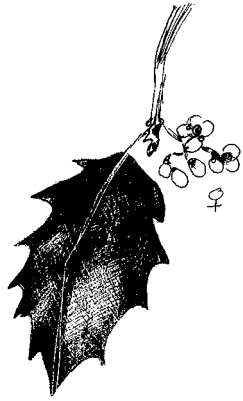
.....

.....

.....

.....

Ilex aquifolium



.....

.....

.....

.....

.....

AGRIFOGLIO

Nome botanico
Ilex aquifolium Linnaeus

Famiglia
Aquifoliaceae

- Portamento** Arbustivo o piccolo albero, sempre verde, alto fino 10 m, tronco diritto e rami eretti, chioma densa piramidale.
- Scorza** Quasi liscia, colore grigio opaco nel tronco, verde-oliva nei rami.
- Foglie** Sempreverdi, di media grandezza, ellittiche, coriacee; pagina superiore verde scuro lucente, inferiore verde chiaro; generalmente a margine irregolarmente dentato e spinoso nelle parti basse, intero e senza spine nella parti alte.
- Fiori** La pianta è dioica (fiori unisessuali su piante diverse). I fiori sono riuniti in piccoli gruppi ascellari: quelli maschili con 4 petali, bianchi talvolta marginati di rosso, profumati, i femminili bianchi, con vistoso ovario centrale verde scuro. Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Piccole drupe, carnose, contenenti 4 semi, di colore rosso vistoso lucente, persistenti sull'albero tutto l'inverno, appetiti dagli uccelli, ma velenosi per l'uomo.
- Origine** Dall'Europa atlantica e mediterranea al Nord Africa fino ai confini della Cina. Vive, sporadica, nei boschi di latifoglie, frequentemente nelle faggete, dalla collina alla media montagna.
- Utilizzo e note** Diffusa in coltivazione come ornamentale di pregio anche in numerose cultivar per la bellezza della chioma e per la notevole e ricca fruttificazione che perdura tutto l'inverno, e ciò gli è valso l'uso quale omaggio bene augurante per il nuovo anno. Il legno è apprezzato, per la sua durezza e compattezza, per lavori particolari. Curiosamente le foglie spinose si trovano nella parte bassa della chioma, quelle inermi nella parte superiore: si potrebbe supporre che, in questo modo, la pianta si difenda dalla brucatura in inverno, quando le altre piante sono spoglie. Con le sue fronde spinose si proteggeva la carne salata dai topi ed è per questo motivo che la pianta è anche chiamata impropriamente "pungitopo".

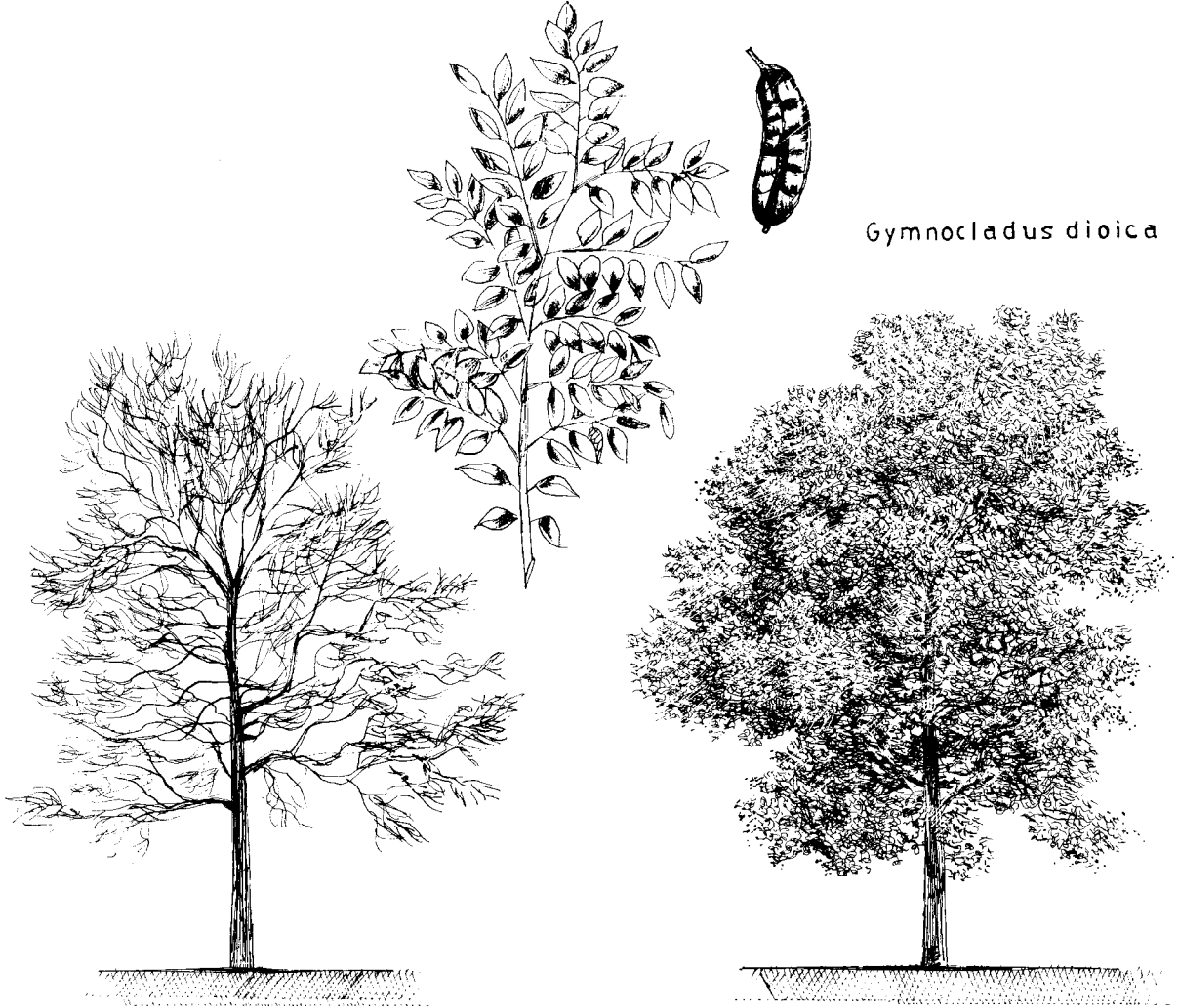
.....

.....

.....

.....

.....



Gymnocladus dioica

.....

.....

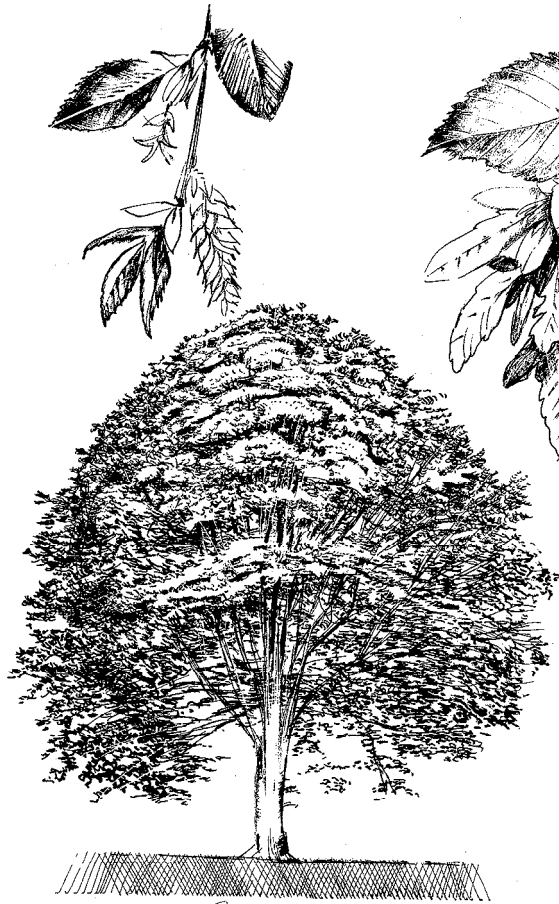
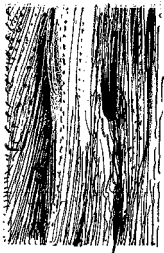
.....

.....

.....

ALBERO DEL CAFFÈ DEL KENTUCKY

	Nome botanico	Famiglia
	<i>Gymnocladus dioica</i> (Linnaeus) K. Koch	<i>Leguminosae</i>
Portamento	Albero alto sino a 30 m, slanciato ed espanso in alto, con grossi rami ascendenti dritti o leggermente sinuosi; chioma non molto folta.	
Scorza	Molto rugosa, a placche allungate facilmente desquamantesi, colore grigio-bruno.	
Foglie	Caduche, molto grandi, composte, bipennate, cioè con le foglioline ellittico-appuntite inserite sul rachide una opposta all'altra e tali segmenti a loro volta inseriti più o meno opposti su di un picciolo lungo fino a 1 m, pagina superiore colore verde scuro, inferiore più chiara.	
Fiori	Unisessuali su alberi diversi o anche bisessuali, a 5 stretti petali bianchi in grappoli piramidali eretti. Fioritura: maggio.	
Frutti	Grande baccello tipico delle leguminose simile alla carruba, lungo fino a 25 cm, di colore marrone scuro, contenente grossi semi neri tondi ed appiattiti.	
Origine	America settentrionale, dove vive in boschi misti di latifoglie. Importato in Europa nel 1748.	
Utilizzo e note	Nel paese di origine viene utilizzato il suo legno durissimo e resistente, mentre la polpa del legume verde, ha un uso medicinale. I semi del frutto venivano tostati e macinati per essere utilizzati quali surrogato del caffè, donde il nome. Attualmente è utilizzato come pregiato albero per parchi e giardini.	



Carpinus betulus

.....

.....

.....

.....

.....

CARPINO

Nome botanico
Carpinus betulus Linnaeus

Famiglia
Betulaceae

- Portamento** Albero che può arrivare fino a 25 m; impalcatura dei numerosi rami ascendenti che si origina pressoché allo stesso livello, sì da dargli un profilo a “scopino”; chioma folta, globosa o a cupola colore verde-scuro.
- Scorza** Liscia, colore grigio-scuro a fiammature verticali più chiare.
- Foglie** Decidue, di media grandezza, ovato-ellittiche appuntite, margine doppiamente dentato, lamina con nervature pronunciate e parallele da rendere la superficie ondulata tipo “carta crespata”, di colore verde-scuro, che ingialliscono in autunno persistendo essiccate sull’albero.
- Fiori** Unisessuali sullo stesso albero: i maschili raggruppati in infiorescenze gialle, pendule, lunghe sino a 5 cm; i femminili, poco evidenti, riuniti in brevi spighe verdi e pelose all’apice dei nuovi getti. Fioritura: febbraio-aprile.
- Frutti** A forma di ala trilobata, con seme racchiuso nella parte basale, in grappoli allungati penduli.
- Origine** Europa, fino al Caucaso. Diffuso in boschi misti di latifoglie, dalla pianura fino alla media montagna.
- Utilizzo e note** Albero ornamentale per il pregevole portamento, e per il tronco che può rivelare, oltre al bel colore, anche una superficie modellata da costolature, tipo “canne d’organo”, che si espandono a livello del terreno creando una sorta di zampa di grande effetto estetico. Molto usata è la cultivar “Fastigiata” con rami che partono già dalla base del tronco, con il risultato di una chioma strettamente ovato-piramidale.

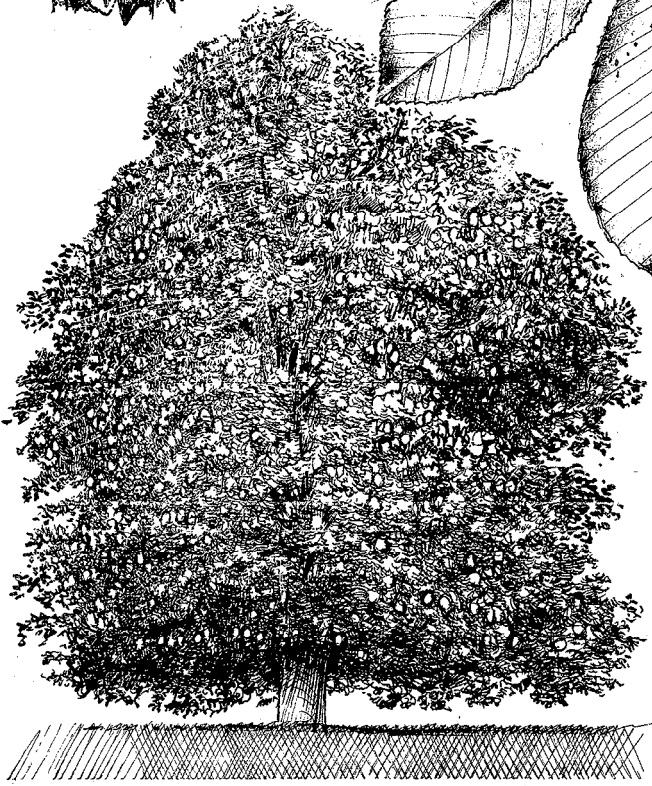
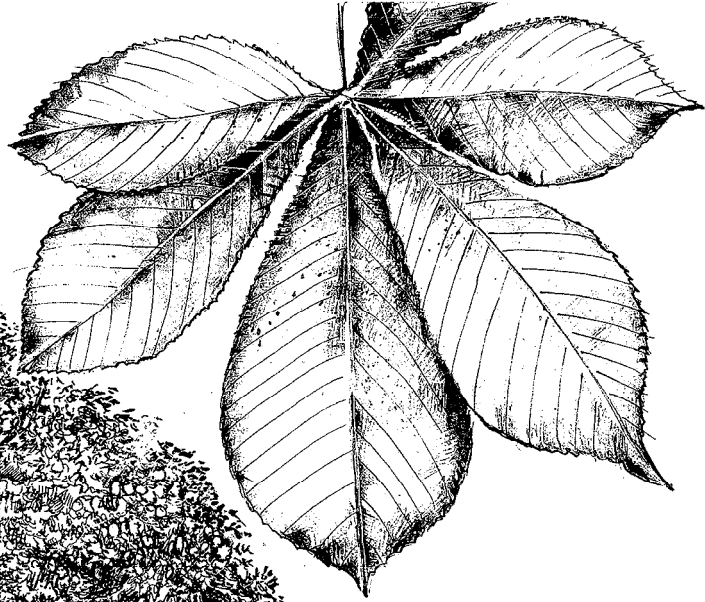
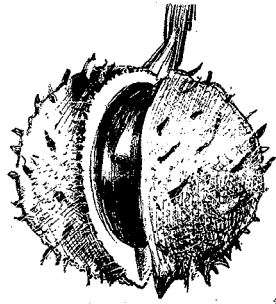
.....

.....

.....

.....

.....



Aesculus hippocastanum



.....

.....

.....

.....

.....

IPPOCASTANO

Nome botanico *Aesculus hippocastanum* Linnaeus Famiglia *Hippocastanaceae*

- Portamento** Albero di notevole prestanza, può raggiungere i 30 m di altezza; tronco poderoso, a grossi rami ascendenti ed altri tipicamente a bracci di candelabro; chioma folta e scura.
- Scorza** In gioventù liscia grigio-piombo, in seguito abbondantemente rugosa con solchi non molto profondi, colore marrone-scuro.
- Foglie** Decidue, composte, palmate, con 5-7 foglioline ovato-allungate, grandi, con la massima larghezza nel tratto apicale, margine doppiamente dentato; pagina superiore verde-scuro, pagina inferiore leggermente più chiara ed opaca, picciolo molto lungo.
- Fiori** Bisessuali, a 5 petali asimmetrici, bianchi con una macchia gialla o rossa alla base, in grosse pannocchie piramidali erette all'apice dei rami. Fioritura: maggio.
- Frutti** A forma di grosse castagne globose e pesanti contenute in uno spesso riccio a spine deboli e fragili.
- Origine** Penisola Balcanica e Caucaso, dove cresce in boschi freschi e umidi. Introdotto in Europa verso la metà del '500.
- Utilizzo e note** Viene ampiamente utilizzato nei parchi e nei viali essendo uno dei più grandi alberi da fiore ornamentali, ha un'ottima resistenza alle intemperie, ha una fogliazione precoce ed è dotato di rapida crescita.; i suoi frutti sono appetiti da alcuni animali, ma tossici per l'uomo. Alcuni anni fa gli ippocastani di Milano hanno subito l'attacco della *Cameraria ohridella*, una farfalla lunga circa 5 mm, segnalata per la prima volta nel 1985 in Macedonia presso il lago Ohrid, da cui prende il nome, e poi diffusasi al nord sino a raggiungere l'Italia settentrionale nel 1998. La larva di questo lepidottero scava delle gallerie (mine) all'interno della foglia al punto da diminuire drasticamente la capacità fotosintetica dell'albero, fino al disseccamento e alla caduta delle foglie tra luglio e agosto. Le piante, non potendo accumulare le sostanze di riserva necessarie ad affrontare l'inverno, sono più sensibili agli stress e se gli attacchi si ripetono negli anni ne viene ridotta la vitalità.

.....

.....

.....

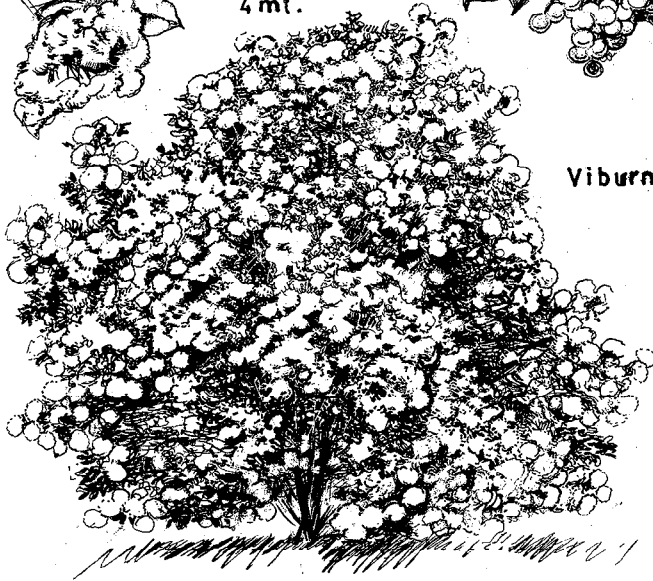
.....

.....



4 mt.

Viburnum opulus



.....

.....

.....

.....

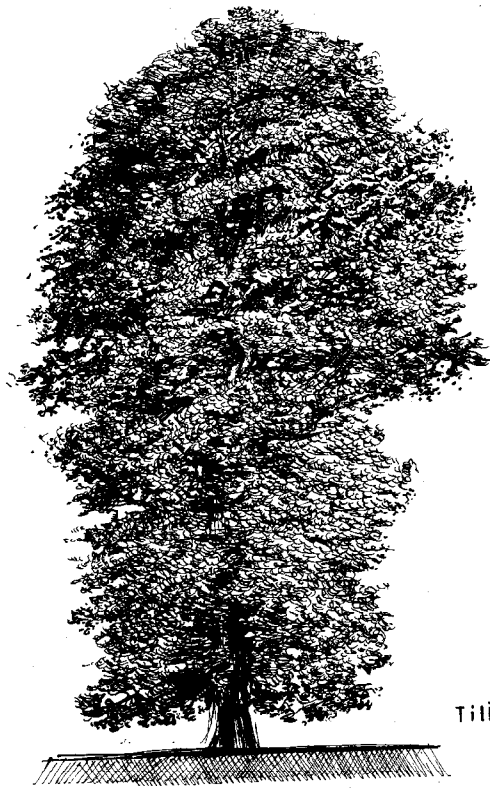
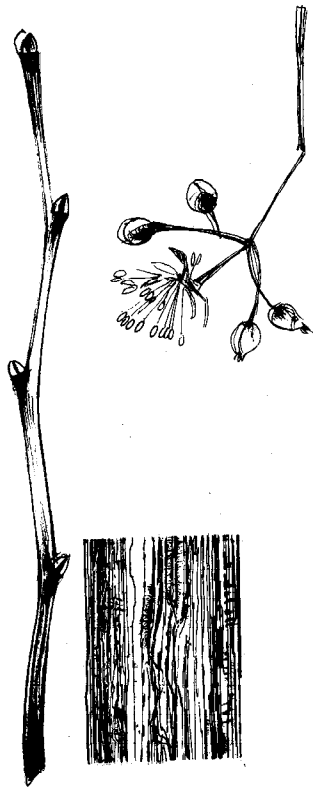
.....

PALLA DI NEVE

Nome botanico
Viburnum opulus Linnaeus

Famiglia
Caprifoliaceae

- Portamento** Arbustivo, eretto, a fogliame vigoroso e folto, alto sino a 4 m.
- Foglie** Caduche, semplici, a inserzione opposta, lobate, dentate, simili a quelle degli aceri, di colore verde scuro, che diventano rossastre in autunno.
- Fiori** Ermafroditi di piccole dimensioni di colore bianco, riuniti in infiorescenze globose del diametro di 8-10 cm, il margine esterno porta i fiori di tipo sterile. Fioritura da maggio a giugno.
- Frutti** Drupe sferiche, rosse a maturità, molto decorative che durano a lungo.
- Origine** Europa sino alla Siberia dove cresce lungo i fiumi e nelle paludi.
- Utilizzo e note** Coltivato a cespugli per scopo decorativo.



Tilia platyphillos

.....

.....

.....

.....

.....

TIGLIO

Nome botanico
Tilia platyphyllos Scopoli

Famiglia
Tiliaceae

- Portamento** Albero alto fino a 40 m, slanciato, tronco diritto, robusto e grossi rami eretti; chioma maestosa, da ovata a cupoliforme.
- Scorza** Dapprima grigia e liscia, in seguito fessurata e più scura.
- Foglie** Decidue, grandi, a base cordata, con apice leggermente allungato, lamina con base asimmetrica, margine seghettato, colore verde leggermente più chiaro nella pagina inferiore dovuta alla presenza di pelosità.
- Fiori** Bisessuali, giallognoli, profumati, in piccoli grappoli all'estremità di un lungo peduncolo, munito di una lunga ala colore verde pallido (brattea). Fioritura: giugno-luglio.
- Frutti** Piccolissime noci globose con 5 costolature in rilievo sulla superficie, che vengono dispersi con l'intera infruttescenza, grazie all'ala del peduncolo.
- Origine** Europa. Si trova in boschi misti di latifoglie, dalla pianura alla media montagna, dove il clima è sufficientemente fresco ed umido.
- Utilizzo e note** Tradizionalmente usato come grande albero da ombra in parchi, giardini, viali e cortili. È molto longevo e può raggiungere l'età di parecchi secoli. Il legno bianco e leggero viene utilizzato in particolare per lavori d'intaglio. I fiori, abbondanti e profumati, sono ricercati dalle api per produrre un ottimo miele ed in erboristeria come coadiuvante nella risoluzione delle infiammazioni alle vie respiratorie.

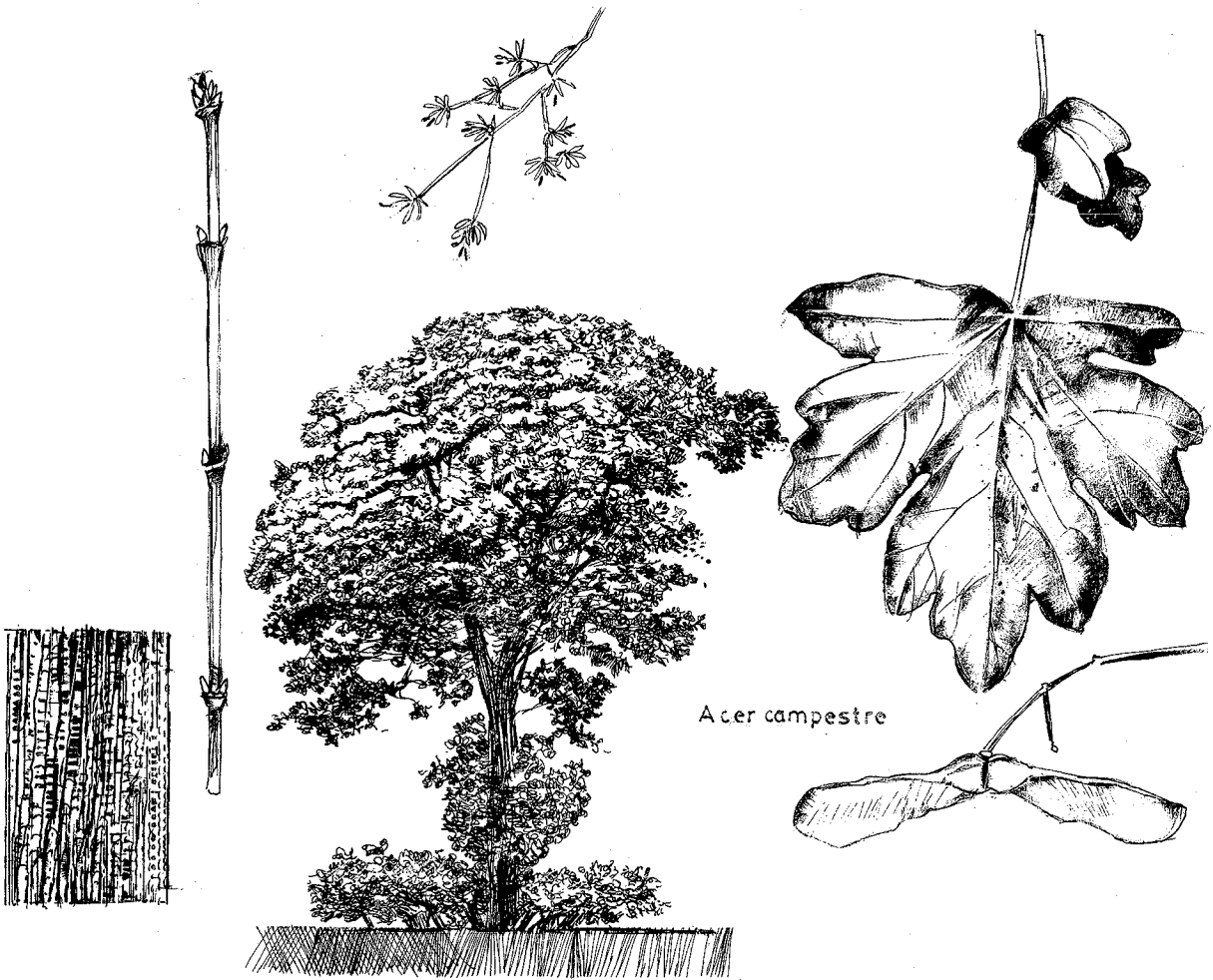
.....

.....

.....

.....

.....



Acer campestre

.....

.....

.....

.....

.....

ACERO CAMPESTRE

Nome botanico
Acer campestre Linnaeus

Famiglia
Aceraceae

- Portamento** Normalmente albero medio-piccolo, ma può arrivare fino a 20 m di altezza; tronco irregolare, spesso diviso, ramificazioni abbondanti; chioma globosa mediamente folta.
- Scorza** Solcata a placche strette colore bruno-roseo; in seguito solcata anche orizzontalmente in piccole placche rettangolari colore bruno scuro; rami a volte muniti di creste ben rilevate, longitudinali e suberose.
- Foglie** Decidue, medio-piccole, palmate a 5 lobi arrotondati, più qualche accenno di denti, pure arrotondati; pagina superiore colore verde intenso, inferiore più chiara ed opaca, inserite sul ramo una opposta all'altra. Le foglie autunnali sono di colore giallo ambra.
- Fiori** Bisessuali ed anche unisessuali, colore giallo-verdognolo, riuniti in grappoli eretti, compaiono con le foglie. Fioritura: aprile-maggio.
- Frutti** Allungati in un'ala somigliante a quella delle libellule, con il seme racchiuso nella parte basale, inseriti uno di fronte all'altro allineati sullo stesso piano ed anche un po' rivoltati verso l'alto, colore verde-rosso.
- Origine** Europa fino al Caucaso. Distribuiti in tutta Italia, dalla pianura fino alla media montagna, nei boschi misti di latifoglie, spesso componente di siepi e ripe.
- Utilizzo e note** Interessante il suo tradizionale uso, condiviso anche dall'Olmo campestre, come tutore vivo delle viti. Il legno, che ha un colore caldo che tende al rosso, è adatto alla fabbricazione del fondo, delle fasce laterali e dei manici di violini.

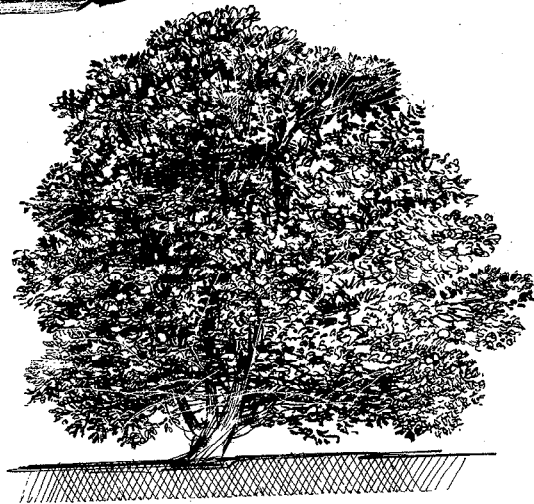
.....

.....

.....

.....

.....



Rhododendron

.....

.....

.....

.....

.....

RODODENDRO

Nome botanico
Rhododendron spp.

Famiglia
Ericaceae

- Portamento** Arbustivo, sempreverde, di cui esistono più di 1100 specie e varietà.
- Foglie** Alterne, intere, coriacee, spesse.
- Fiori** Bianchi, liliacei, rossi o gialli, grandi, con 10 o più stami, raramente solitari ma generalmente riuniti in falsi grappoli.
- Frutti** Capsula oblunga.
- Origine** Europa, Asia, America.
- Utilizzo e note** A scopo ornamentale per formare aiuole nei parchi e giardini. Un sottogenere è l'Azalea che si distingue dal Rhododendron per avere le foglie che cadono durante l'inverno e hanno i fiori con 5 stami. Alcune varietà interessanti coltivate nel giardino della Villa Comunale sono: "Roseum Elegans", "Cunningham White", Blue Diamond", Gomer Waterer" e l'Azalea japonica "Palestrina".

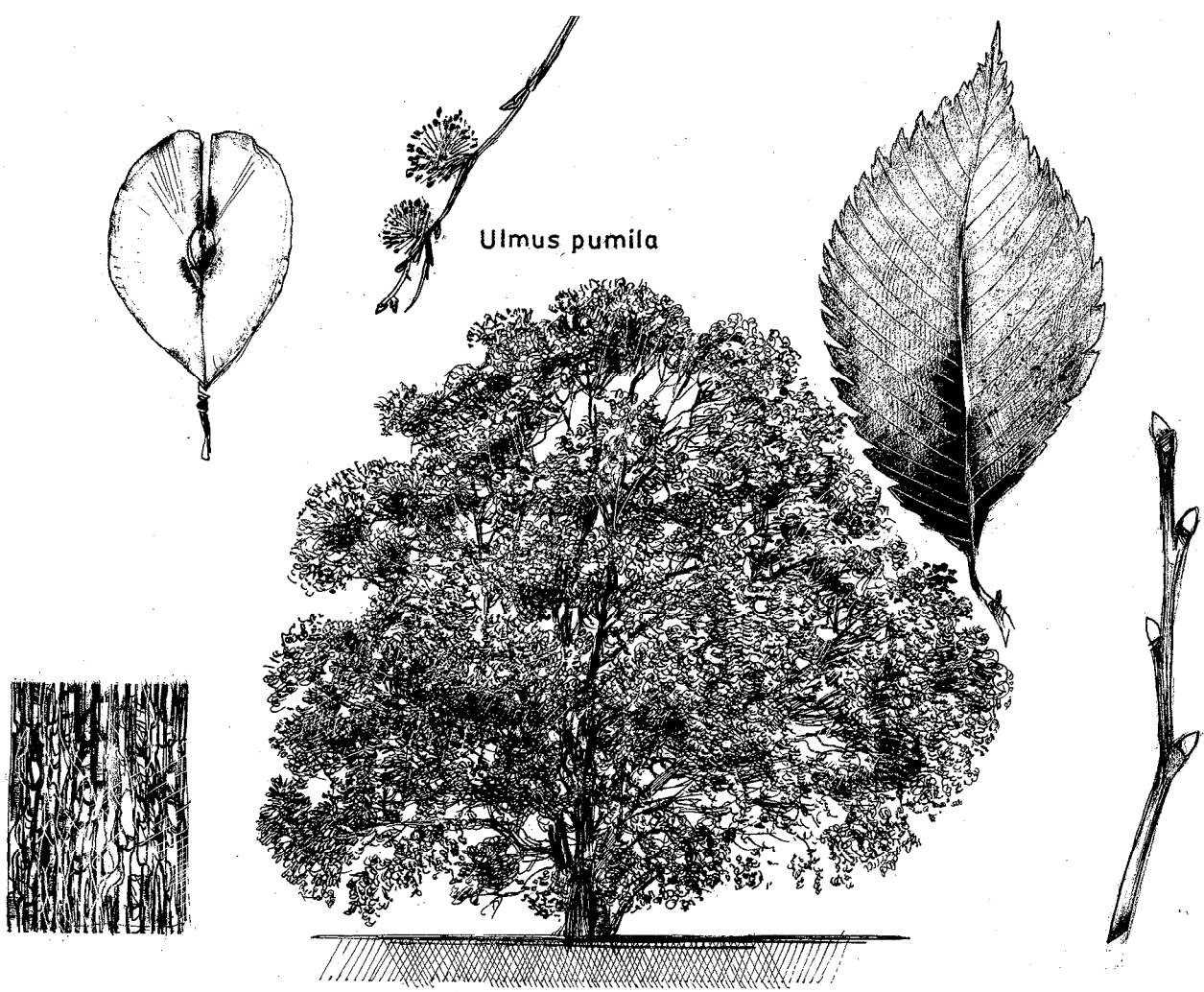
.....

.....

.....

.....

.....



Ulmus pumila

.....

.....

.....

.....

.....

OLMO SIBERIANO

Nome botanico
Ulmus pumila Linnaeus

Famiglia
Ulmaceae

- Portamento** Albero robusto, che raramente supera i 15 m, con grande chioma globosa e disordinata già ramificato a media altezza.
- Scorza** Profondamente solcata e rugosa, colore grigio-bruno.
- Foglie** Decidue, abbastanza piccole, ovato-ellittiche, piuttosto strette ed allungate, margine a larghi denti ottusi, lamina con base quasi simmetrica, pagina superiore colore verde scuro, inferiore più chiara ed un po' pelosa che risulta leggermente ruvida al tatto.
- Fiori** Bisessuali, numerosi in densi glomeruli; colore porpora scuro, picciolo quasi nullo, compaiono molto prima delle foglie. Fioritura: febbraio-aprile.
- Frutti** Piccoli, abbondantissimi, a forma di disco che funge da ala, con il seme in posizione centrale ed un intaglio nel margine che non lo raggiunge, colore verde-tenero; all'arrivo delle foglie saranno maturi e potranno disseminarsi grazie al vento.
- Origine** Asia nord-orientale. Introdotto in Europa nel 1860 ed in Italia nel 1930 per la sua resistenza alla grafiosi, una grave malattia che sta decimando gli olmi europei.
- Utilizzo e note** Viene utilizzato principalmente per alberature stradali, perché molto resistente ai rigori invernali ed all'aridità estiva. Tende facilmente a spontaneizzarsi e lo si può spesso trovare germogliato nelle fessure dell'asfalto stradale e dei marciapiedi.

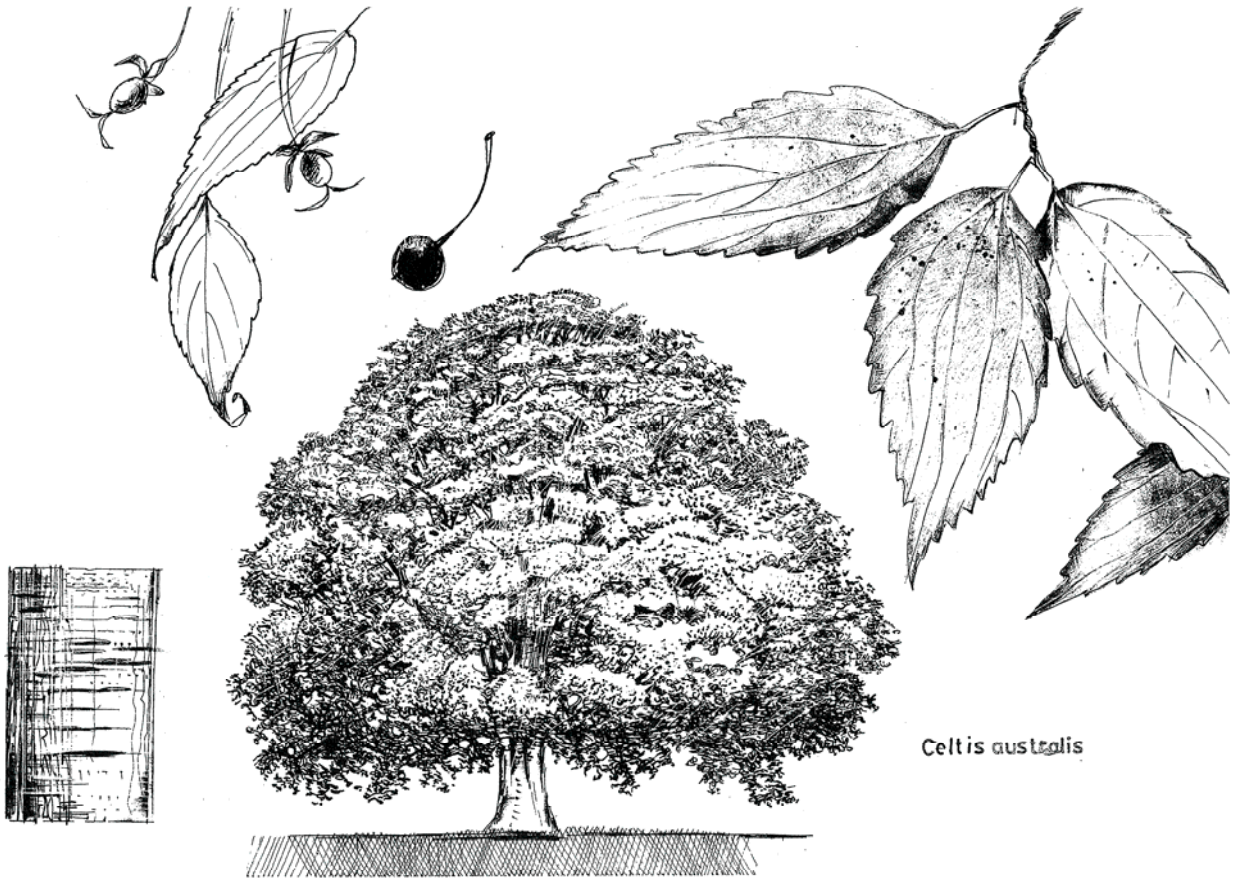
.....

.....

.....

.....

.....



Celtis australis

.....

.....

.....

.....

.....